

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

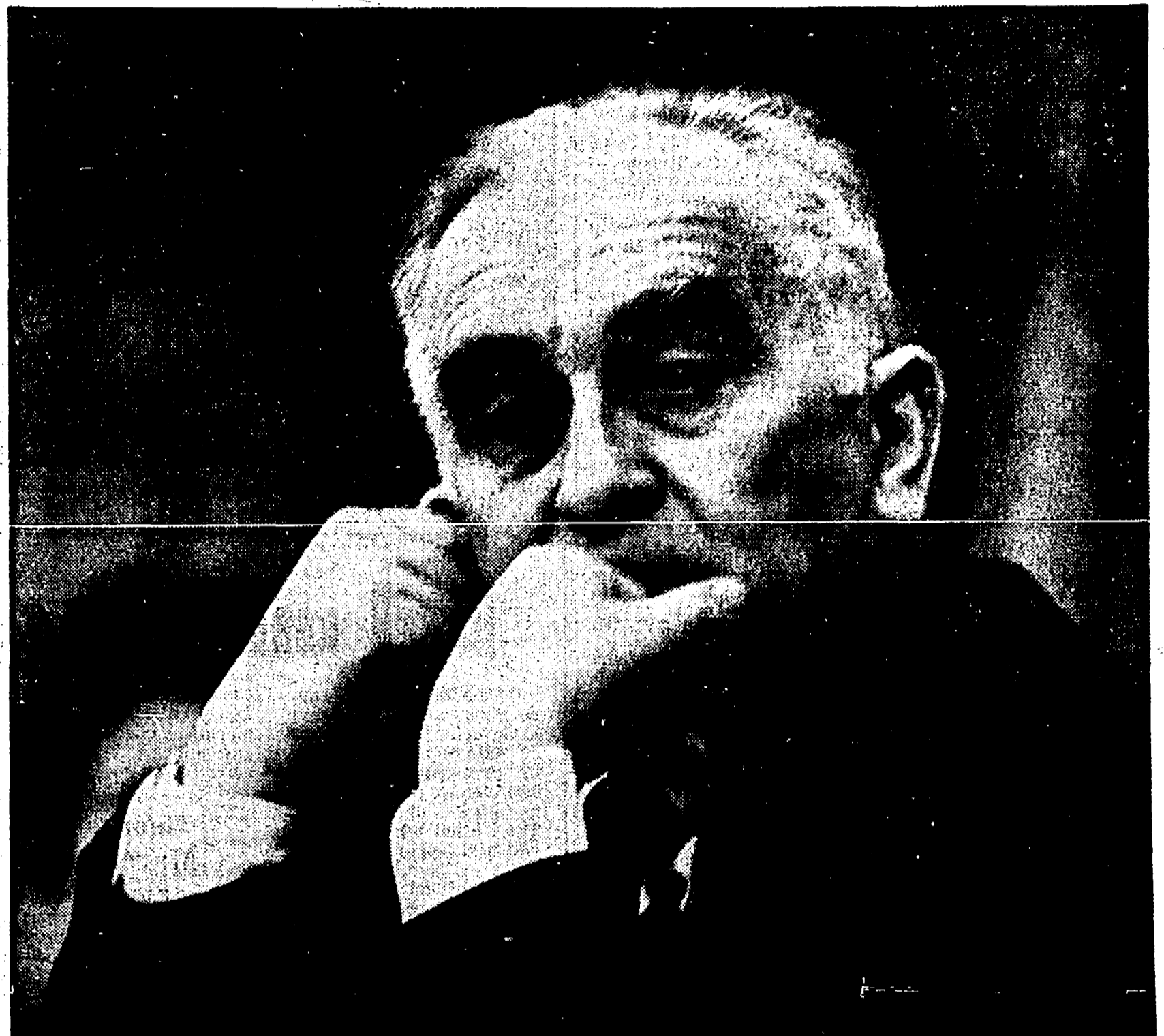
La solenne cerimonia dei funerali del compagno Luigi Longo si svolgerà a Roma domani, alle ore 15,30, in piazza San Giovanni. Da tutta Italia giungeranno delegazioni di compagni e di lavoratori. Da questa mattina alle 11,30, presso la sede del Comitato Centrale del PCI in Via Botteghe Oscure, sarà aperta la camera ardente, che resterà accessibile fino alle 21, e domani dalle 9,30 alle 12,30.

Un grande lutto per i comunisti, per i lavoratori, per i democratici

E' MORTO LONGO

capo leggendario della lotta antifascista costruttore tenace del socialismo italiano

Il presidente del PCI è spirato alle 10,43 di ieri mattina — Accanto a lui la moglie e i tre figli — Pertini lo aveva vegliato tutta la notte — Commozione e cordoglio nel Partito e nel Paese — Sospesa la Direzione comunista — L'omaggio alla salma — Le parole di Berlinguer



ROMA — Ha cessato di vivere alle 10,43 di ieri mattina. Ha ceduto il cuore, il suo forte grande cuore di contadino, di partigiano, di comunista. E l'annuncio, temuto e atteso, si è diffuso in un baleno e ha colpito anch'esso il cuore del partito e del paese. E' rimasto lucido sino all'ultimo nonostante la sofferenza, nonostante la fatica. E con gli occhi ha cercato sino all'ultimo nella penombra della stanza di «Villa Gina», la clinica romana dove da cinque settimane era ricoverato, i volti della moglie Bruna, dei figli Egidio, Luigi e Paticchio, dei familiari e dei compagni che lo avevano vegliato per tutta la notte. L'8 settembre Longo era stato colpito da ischemia cerebrale all'apparato sinistro; una paresi già dieci anni fa ne aveva bloccato il destro.

L'annuncio del Partito

Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI annunciano con emozione e dolore profondo la scomparsa del compagno Luigi Longo.

La sua fortissima tempera non ha retto al rinnovato assalto di un male che pur avendolo da tempo provato nel fisico, non ne aveva tuttavia intaccato la saldezza morale. Il pensiero sempre rigoroso e lucido: sino all'ultimo, il Partito ha potuto giovare della sua intelligenza, dei suoi consigli, del suo sprone. Con Longo scompare uno dei fondatori della Repubblica italiana, nata dalla lotta antifascista e dalla Resistenza, di cui fu grande protagonista.

Con Longo, il movimento operaio e democratico, il Partito comunista perdono un dirigente dalla eccezionale personalità sempre presente — nel corso di un sessantennio — ai grandi, impegnativi appuntamenti della storia del nostro Paese e del movimento operaio italiano e internazionale.

L'intensa vicenda politica e umana di Luigi Longo s'identifica con la vita, le lotte, i successi del nostro movimento, che lo ha visto, sin dagli inizi, in prima fila nell'opera di costruzione del Partito e della Federazione Giovanile Comunista.

La sua formazione, come dirigente, avvenne nel vivo di una lotta antifascista dall'asprezza crescente: l'esperienza che andava maturando e la conseguente riflessione politica portarono Longo — in un momento decisivo per il Partito, quale fu il Congresso di Lione — a compiere una importante scelta di posizione, a fianco di Gramsci e di Togliatti.

Con determinazione, affrontò la dura prova della clandestinità e dell'esilio, del lavoro antifascista in Italia e all'estero. Con decisione si batté contro le tendenze liquidatrici del Partito, contro lo spirito rinunciatario, contro il pericolo che il Partito si limitasse a vivere solo nell'emigrazione e a svolgere una generica attività di propaganda dall'estero.

Fu strenuo, coraggioso assertore della necessità di una presenza di lotta dei comunisti nel Paese, pur consapevole del prezzo che essa comportava.

La terapia intensiva cui subito fu sottoposto dal professor Mario Spallone, direttore di «Villa Gina» e suo medico curante, e continuata poi dopo numerosi consulti tra specialisti italiani e sovietici (i professori Evgheni Smit e Vladimir Gaslini) non è valsa a sconfiggere il male. Negli ultimi giorni le condizioni dell'infermo erano andate peggiorando, e ieri mattina la morte per collasso cardiocircolatorio.

Emozione, cordoglio, rimpianto. I corridoi, le sale, il giardino di «Villa Gina» sono stati subito invasi da una piccola folla silenziosa di compagni, di dirigenti del partito, di autorità dello Stato. Al capezzale di Longo, oltre ai familiari, si era soffermato per tutta la notte il presidente della Repubblica Sandro Pertini: aveva vegliato dalle 23,30 di mercoledì alle 6 di ieri mattina. E' tornato pochi minuti dopo il decesso ed ha sostato ancora a lungo, muto e commosso.

Alle Botteghe Oscure, quando è giunta la tragica notizia, la Direzione del PCI era riunita per esaminare gli sviluppi della vicenda FIAT; i lavori sono stati sospesi e tutto il gruppo dirigente del partito si è recato presso la clinica dell'EUR. Davanti alla salma del presidente del partito si è fermato a lungo Enrico Berlinguer, e con lui Natta, Pecchioli, Vecchiotti, Di Carlo, Napolitano, Ferrarini, Bufalini, Cossutta, Boldrini, Chiaromonte, Ingrao, Tortorella; e poi Barca, Zangheri, Macaluso, Pajetta, Occhetto, e tutti gli altri, i compagni che con Longo hanno lavorato per anni nella Direzione e nel Comitato centrale, conosciuti, amati, aiutando ed essendo aiutati.

La commozione ha avuto il sopravvento, molti non hanno potuto trattenere le lacrime. Berlinguer, attorniato da decine di giornalisti, ha dovuto parlare brevemente vincendo l'emozione: «Per quanto fossimo consapevoli che era colpito da un male irreversibile, per quanto fossimo stimato e apprezzato — non soltanto grande e irriducibile combattente, ma anche una persona di alta intelligenza politica e profonda cultura. «Lo vogliamo ricordare oggi — ha proseguito Berlinguer — non soltanto come militante e dirigente del PCI, ma anche come combattente della libertà, sui campi di Spagna prima di tutto, dove è stato alla testa delle Brigate Internazionali durante la guerra civile, nella lotta

Eugenio Manca

(Segue a pagina 2)

La sua profonda saggezza, i suoi colpi d'ala



Il nostro caro compagno Longo se ne è andato. La forte quercia è caduta sotto il peso degli anni dopo aver retto a tante tempeste. Si chiude una vita che parla di sessant'anni di storia comunista e popolare. Il vuoto è grande, ma se è vero che Longo lascia ora interamente nelle nostre mani la sorte del partito — che è tanta parte della sorte del movimento operaio e della democrazia italiana — è pure vero che si tratta di un'eredità straordinaria. E' la cosa che più sentiamo, assieme alla tristezza, in un momento come questo: un senso di gratitudine. Luigi Longo, e prima di lui Togliatti, Amendola e tanti altri, hanno impresso un segno tale su questo partito nostro che, per quanto grandi potranno essere le novità, le sfide inedite del futuro, noi sappiamo di possedere radici, intelligenza, moralità sufficienti per dominarle.

In questo momento di emozione non vogliamo ripercorrere tutte le tappe della sua vita — un'epos che dovremo però narrare ai giovani perché sappiano che anche l'uomo contemporaneo può essere grande, semplice, creativo, sereno — ma solo rimandare ai lineamenti umani, alle virtù che abbiamo amato in lui e che a tutti i costi bisogna conservare e trasmettere.

Circola oggi in certa cultura uno stereotipo secondo cui il rivoluzionario è un giacobino che si con-

trappa al mondo e all'uomo per imporre loro, dall'esterno, la sua verità astratta; ed è, perciò, un fazioso malato di ideologia e d'intolleranza. Ma no, ecco Longo. Esattamente il contrario di quello stereotipo.

Non è stato un redentore giacobino. E' stato un uomo molto realista e molto terrestre. C'era in lui qualcosa di tolstoliano, un combattente coraggioso che assumeva le sue responsabilità di comando fino in fondo ma ben sapendo che decisivo è il ruolo delle masse, delle umili genti. Egli non ha dato battaglie che non si fondessero sulla partecipazione popolare. Perciò si batte come nessuno per radicare il partito in Italia anche negli anni più duri della dittatura fascista. E ha cercato sempre di coniugare questo polarismo radicale con il realismo politico, con l'arte di ascoltare e guidare il moto di popolo valutando esattamente i rapporti di forza e gli obiettivi possibili. Con calma, e senza illusioni.

Longo esercitò, così, quell'imperativo del vero rivoluzionario che consiste nel guidare grandi movimenti evitando di mandarli «a sbattere la testa contro il muro» (come sempre ripeteva), e, al tempo stesso, evitando di disperdere la carica rinvoltiva e lo slancio offensivo. Si collocò sulla scia morale di quel garibaldinismo che è il pillole del socialismo italiano ma lo

inverò con le virtù dell'analisi lucida, del buonsenso, della tenacia metodica, della grande larghezza di vedute. Se in uno dei tornanti della sua vita rifiutò e polemizzò contro la regola scettica del «dubbio metodico» (che può valere per il singolo ma non per un grande movimento storico che deve sapere rinnovare ma nella continuità della sua storia, nel rispetto delle sue radici), allo stesso tempo non amò mai le verità cristallizzate. Eserciti il bisogno contadino di andare sempre a vedere cosa c'è dietro la scorza, diffidò dell'orpo della retorica, dello schema in cui la verità concreta non si afferma, si perde. Quante volte lo abbiamo sentito dire: «Questo è un errore, però...». Però, attenti alla briciola di verità che si può ammare ovunque.

Fu un laico autentico, nulla lo infastidiva come il dogma. Lo ricordiamo evocare anche le epopee più gloriose con il gusto di mettere in risalto le pagine grigie come a ricordarci che tutto nella politica, nella lotta sociale e delle idee è sempre opera dell'uomo, e che l'uomo è impastato di coraggio e di paura, di grandezza e di miseria. Tra le sue virtù essenziali vi era la tolleranza. Così poté insegnare e generare le generazioni di comunisti il valore dell'unità del partito da conquistarsi con il metodo del

(Segue a pagina 2)

Una maggioranza in molti stabilimenti sembra orientata per l'approvazione

Contrastate assemblee sull'ipotesi di accordo Fiat

Una giornata drammatica - Al mattino prevalgono i sì, ma nel pomeriggio la situazione si capovolge - Tentata aggressione contro Carniti

Da uno dei nostri inviati

TORINO — «Lo schema di intesa è posto in votazione. Chi è d'accordo chiuda l'ombrello e alzi la mano».

Siamo in piedi, in alto, appoggiati al corrimano, alle otto del mattino, nel cortile della Carrozzeria, il cuore di Mirafiori e il cuore della lotta dopo 2 ore di discussione. Fuori i compagni si scaldano ancora le mani ai fuochi del presidio, 35 giorni dopo. A Torino piovevigna. Migliaia di persone stanno fin là in fondo, lungo il viale, ed ora lentamente alzano la mano, approvano. I voti contrari sono una netta minoranza. Luciano Lama viene accompagnato fuori mentre sotto il palchetto si scatena la «bagarre». Un gruppo di operai urla, impreca, non accetta l'esito della votazione. Avrebbero voluto assegnare questo di-

ritto solo agli eroici protagonisti dei picchetti, rifiutano l'accordo. E' solo l'inizio di una giornata drammatica culminata in serata in gravi episodi di teppismo.

Qualcuno strappa la tessera della FLM; vediamo un delegato che la getta quasi in faccia ad un dirigente sindacale, poi comincia una discussione violenta, dura e, infine, lo stesso delegato ha uno scatto di ripensamento, torna sui suoi passi raccatta la tessera e dice «io resto nel sindacato».

Mirafiori — fra incomprensioni, dissensi, fischi, cortei, scontri di posizioni e qualche atto violento di cui ha fatto le spese Pierre Carniti preso a sassate — ha detto «sì» all'ipotesi d'accordo nei turni della mattina pur lasciando uno strascico di amarezza e delusione soprattutto fra i delegati, fra coloro che in que-

sti giorni più di ogni altro hanno sofferto e stretto i denti.

Questi sia pur tormentati e contrastati esiti favorevoli all'ipotesi di intesa si erano avuti al mattino nelle assemblee della Carrozzeria (70% di sì con Lama), delle Presse (75% con Benvenuto), della Meccanica (75% con Carniti), del Lingotto (65% con Trentin). Ma già al mattino a Rivalta una grande assemblea (con Del Piano) aveva contestato l'accordo ed i lavoratori se ne erano andati senza votare. Altrettanto era successo alla Materferro ed alla Lancia di Chivasso (Marinetti), dove i lavoratori sostenevano che in quell'unità produttiva era possibile strappare la cassa integrazione a rotazione.

Nel turno del pomeriggio Bruno Ugolini (Segue in ultima)

No, il gruppo dirigente della Fiat non ha vinto, né l'Avvocato può essere scambiato per Wellington dopo la vittoria di Waterloo. Eugenio Scalfari non manca spesso di finezza intellettuale, e nessuno in ogni caso gli contesta il diritto di contraddire anche se stesso. Ma deve stare attento — se mi è consentita l'osservazione amichevole — a non esagerare. Ne va dell'indipendenza di giudizio e dell'impegno stesso di Repubblica, che ieri ha suscitato La Stampa di Torino nella gara a salire sul carro del presunto vincitore.

In realtà ci sarebbe stata vittoria padronale e sconfitta operaia — secondo la terminologia sportiva cara a molti commentatori — se fosse passata la tesi sostenuta proprio da Scalfari sin dalle prime battute della vertenza. Ovvero: assunzione della «mobilità» come unico criterio di vitalità e progresso di un sistema sociale, nel nome e nel rimpianto delle prime rivoluzioni industriali e sia pure nel dubbio che qualcosa sia cambiato da allora, dopo il lungo dominio e i recenti fallimenti delle grandi imprese (per non aggiungere altro) dopo decenni di governo democristiano. Predica indiscriminata a tutti (a chi ha governato e a chi si è

opposto: e dunque tacita assoluzione dei veri responsabili) per aver creato una struttura economica e sociale portata non certo alla mobilità ma all'immobilità, e nella quale quindi chi dovrebbe «muoversi» sono solo i più deboli senza sapere né come né verso dove. No, stasera per quei paesi industriali ove le imprese possono licenziare «a mano d'opera esuberante» in caso di crisi e riassumerla quando gli serve; sia pure dissimulata — la nostalgia — da qualche apprezzamento al fatto che l'Italia, quanto a conquiste sociali, è «più avanzata» dei suoi partners occidentali. In pratica, dunque, via libera alla linea della «mobilità» preaccata dai dirigenti Fiat, sino alla libertà di licenziamento, con l'aggiunta di una preventiva tirata d'orecchie al governo e ai soliti «politici» che si fossero messi in testa di intralciare il modernismo dell'operazione con il consueto «compromesso all'italiana».

Ma questa linea non è passata. Si legga attentamente e con spirito oggettivo la bozza dell'accordo, senza lasciarsi frastornare dal clamore delle ormai rituali campagne manipolatorie. Si legga l'intera vicenda in casa Adalberto Minucci (Segue in ultima).

La Fiat non ha vinto

Adalberto Minucci (Segue in ultima)

La sua vita dentro la storia italiana

Il duro apprendistato di un rivoluzionario

Dalle esperienze nella Terza Internazionale alla spagna operaia degli anni Venti alla cospirazione antifascista - Sui campi di battaglia in Spagna e alla testa della Resistenza - Il suo apporto alla costruzione del partito nuovo

La decisione di pubblicare il memoriale di Yalta e la ferma posizione sui fatti cecoslovacchi



Luigi Longo durante la difesa della Repubblica spagnola alla quale partecipò come ispettore generale delle Brigate Internazionali

« Bisogna intendersi: da noi chi stava bene possedeva una coppia di buoi... chi stava un po' più giù nella scala sociale, possedeva la vacca (era il caso della mia famiglia)... chi stava ancora più giù, possedeva l'asino... (era il caso del nonno paterno) »

« Dal '27 al '32 Longo, che ha già il nome di battaglia di « Gallo », vive fra Parigi e Basilea, con una o due puntate in URSS... A Parigi dirige il Servizio speciale per procurare falsi documenti ai compagni... »

« E' di questa fase « difficile » anche la notizia curiosa — che serve oggi a ricordare i tratti dell'uomo — del fatto che Longo a Mosca, pur lavorando nella stanza attigua a quella di Togliatti, gli comunicava qualunque cosa di qualche rilievo politico solo per lettera... »

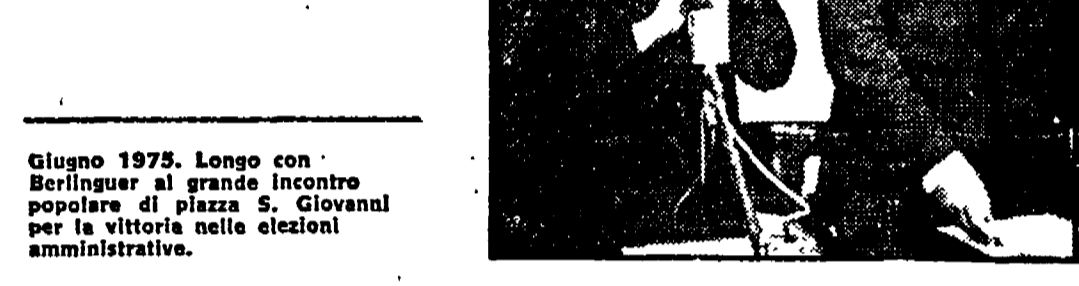
« Ma siamo al '36 e Longo è subito in Spagna a difendere la Repubblica contro i falangisti di Franco... E' qui il nodo nero, la « punta alta », della prima fase di vita di Luigi Longo... »



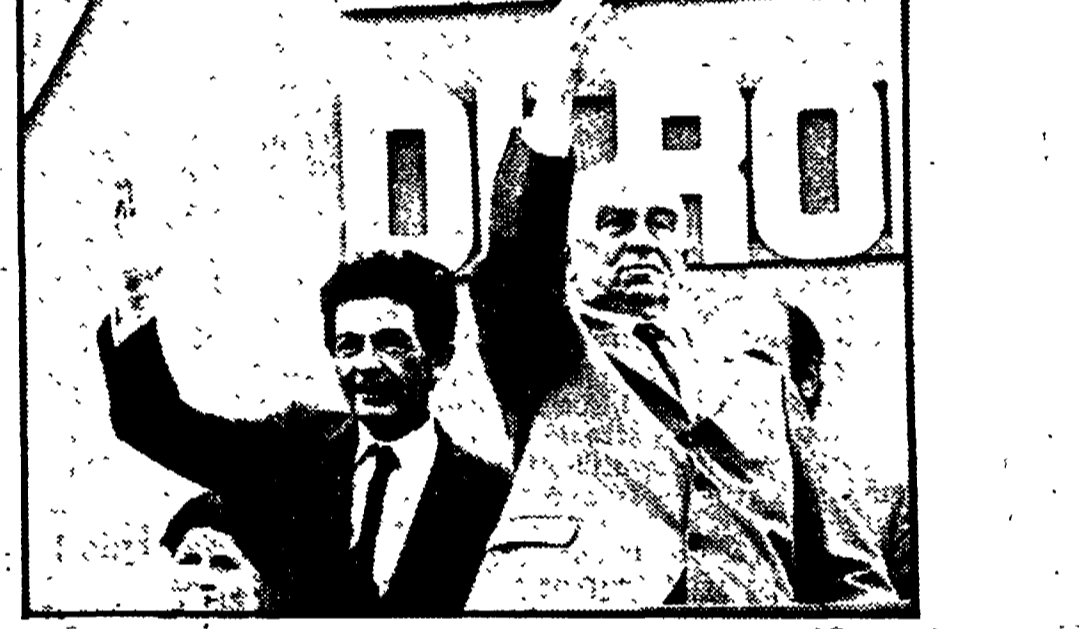
Maggio 1945. Luigi Longo all'incontro con Togliatti dopo gli anni di separazione all'indomani della vittoriosa conclusione della guerra di Liberazione.



Agosto 1964. Il Comitato Centrale del PCI elegge Luigi Longo segretario generale del Partito.



Giugno 1975. Longo con Berlinguer al grande incontro popolare di piazza S. Giovanni per la vittoria nelle elezioni amministrative.



Luigi Longo a un momento della sua vita.

« Questo porterà, come è noto, allo scioglimento del Comitato centrale... « E' di questa fase « difficile » anche la notizia curiosa — che serve oggi a ricordare i tratti dell'uomo... »

Ugo Baduel

(Segue a pagina 4)

GIORGIO NAPOLITANO

Come ha fatto crescere tanti di noi

Il debito di gratitudine di una generazione di comunisti Un esempio di coraggio e di concretezza

Quando accorsi a casa sua... quella mattina di autunno del 1988... trovali, a letto, già penosamente colpito nei movimenti...

Il merito dell'Internazionale comunista, non possono per quanto forte sia stato il nostro stesso travaglio dopo le rivelazioni del XX Congresso del PCUS...

stenza e continuità; gli sono stati vicini quando tra il '67 e il '68 si adoperò per concorrere a un'intesa tra forze di sinistra, socialiste, laiche e cattoliche...



Giorgio Napolitano

ARMANDO COSSUTTA

A Milano 1956, quando passò il rinnovamento

La battaglia nel partito alla vigilia dell'VIII Congresso e il suo contributo per superare le resistenze alla svolta Una « invenzione » organizzativa

Fu Luigi Longo ad « inventare », nel 1956, il comitato cittadino di Milano. Era venuto per presiedere il congresso...

La battaglia nel partito alla vigilia dell'VIII Congresso e il suo contributo per superare le resistenze alla svolta Una « invenzione » organizzativa

di chiusura, di radicalismo, diciamo pure di settarismo. Ed il pericolo (anche allora) si manifestava, e molto acutamente, nelle file del movimento operaio e della sinistra...

Questo era il problema politico vero. Alla sua soluzione occorreva adeguare, proprio per poter realizzare una linea generale organica, anche gli strumenti organizzativi. Nacque così il comitato cittadino. Un anno e mezzo dopo il segretario del comitato cittadino divenne segretario della Federazione...

Armando Cossutta

Il giorno in cui lesse il memoriale in piazza San Giovanni

(Segue da pagina 3)

per « rivedersi a primavera ». E quando diede a Walter Audisio che era a Como, al telefono, la famosa direttiva per la sorte di Mussolini...

Ricorda G.C. Pajetta a proposito della direttiva di Alexander: « Longo chiese che per tutto il Corpo volontari della libertà (di cui era Vice-comandante, essendone capo il generale Cadorna - n.d.r.) l'ordine del marciacolo inglese venisse interpretato... »

Ricordando nel marzo di quest'anno l'episodio, nel corso di una calda e commossa manifestazione di augurio e saluto per gli 80 anni del compagno Longo, Enrico Berlinguer ha aggiunto: « Fu il giorno del comandante Longo la linea che passò, non quella del generale Alexander... »

pe) consigliarono la Direzione a quel passo. Ciò che conta è — per dire del « tratto » e dello spirito di tolleranza di Longo — che nel '76, intervistato, lui stesso disse che rivedendo l'episodio la compagnia Jotti non aveva commesso alcuna scorrettezza: « E' tutto vero. Se sbagliamo non c'è ragione per nasconderselo... »

Il giorno dei funerali di Togliatti, nel 1964, nella Roma bollente di agosto, nella grande piazza San Giovanni che non conteneva una folla che si allungava fin quasi al Colosseo, Longo — da poche ore diventato Segretario del Partito — diede lettura del « memoriale di Yalta » lasciato da Togliatti stesso. Su sua proposta, la Direzione aveva deciso nelle ore precedenti che il documento — pure essendo solo appunti riservati — venisse pubblicato. Anche Breznev, presente ai funerali, era

La capacità di cogliere il nuovo

Il '68 fu l'anno in cui più pienamente si manifestò la capacità di Longo di cogliere il « nuovo » che emergeva dalla realtà e di dargli una legittimità politica. I due eventi di cui fu protagonista in quell'anno sono ben noti: la « contestazione » giovanile partita proprio dall'Italia e sviluppatasi poi in tutta l'Europa occidentale; la condanna ferma dell'intervento sovietico in Cecoslovacchia.

Possiamo rifarci a sue parole per definire ambedue gli atteggiamenti che allora, certo anche su decisione impulso suo, il PCI decise di assumere. Quando « esplose » il '68, Longo non perse tempo e accettò — non senza esporti a critiche — di incontrare i giovani del movimento alle Botteghe Oscure. Fu indubbiamente un incontro « storico » cui ancora oggi il PCI dedica la salvaguardia di una immagine positiva rispetto a una buona parte delle nuove generazioni. Anni dopo, in una intervista a « Città futura » dell'ottobre 1977, Longo disse: « Per alcuni si tratta di figli « degeneri » del PCI, per altri di figli ribelli di un PCI « degenerato », per altri ancora più semplicemente di figli della crisi. Forse è questo il dato anagrafico più rispondente al vero: non vi è dubbio che il movimento sia il prodotto — o meglio, uno dei prodotti — di una crisi sociale e culturale che sarebbe errato non considerarla come una fase emergente e attiva di un stesso malessere che coinvolge

stato informato della decisione ma certo è che fu Longo a premere fortemente perché così si facesse e fu lui poi a prendere la decisione di dare lettura di alcuni brani del « memoriale » dalla piazza stessa in cui pronunciò il suo discorso.

La Segreteria di Longo si caratterizzò — ma non è qui, in un ricordo che vuole soprattutto rendere il profilo umano, che vogliamo esprimere un giudizio politico complessivo — per una larga apertura: sia per quanto riguarda il dibattito interno che per quanto riguarda il rapporto con gli altri partiti. Fu con la sua Segreteria che si sviluppò quel confronto più libero e aperto di linea — banalizzato allora dalla stampa come « scontro » fra Ingrao e Amendola — dal quale uscirono gli importanti sviluppi futuri della politica del partito. E erano quelli fatti di Yalta dal '56, Era l'ottobre del '76 e Longo era già malato, ma lucido e attento Presidente del PCI. Nagy e Dubcek si trovarono ad agire in due situazioni diverse, disse Longo allora. In Ungheria si era aperto lo spazio per una manovra contro-rivoluzionaria, che finì per coinvolgere e travolgere Nagy. In Cecoslovacchia Dubcek si era visto interpretare fu, a nostro giudizio, la conseguenza dolorosa e inevitabile di errori compiuti prima. Compiuti, certo, anche per responsabilità dell'URSS.

In occasione dei 70 anni di Longo, il compagno Enrico Berlinguer, allora Vice-Segretario del partito, tenne un breve discorso per sottolineare alcuni degli aspetti più peculiari della Segreteria Longo, iniziata nel '64. Di quel discorso (che ricordate tutta la complessiva partecipazione di Longo alla costruzione e alla crescita del PCI) vogliamo oggi ricordare due punti, relativi a due momenti molto caratterizzati, ci sembra, dell'azione e del pensiero di Longo.

« Fu Longo — disse allora Berlinguer — a indicare, subito dopo la morte di Togliatti, la necessità di dare immediata pubblicità al « Memoriale di Yalta », non per mettere il PCI al riparo dal testamento di Togliatti né solo per un obbligo morale verso di lui. Si trattava della lucida percezione che la situazione nuova creata con la morte di Togliatti nel Partito e nei suoi rapporti internazionali, doveva essere fronteggiata chiamando tutti i dirigenti e militanti ad una piena assunzione di responsabilità, alla urgenza di un più ampio respiro critico nel dibattito interno del partito e nel movimento operaio internazionale, e ciò soprattutto allo scopo di raggiungere un grado di unità più sostanziale e profondo. Longo comprese che, se la nostra linea sui problemi del movimento operaio internazionale aveva potuto raggiungere tanta chiarezza nella formulazione dello scritto di Togliatti, ciò era dovuto non solo alla vigilia del no-

straneo invece alla storia e alla prassi del movimento operaio e dei comunisti, è la violenza terroristica esercitata da piccoli gruppi e considerata come sostitutiva della lotta democratica di massa. Si tratta di una violenza irrazionale, che colpisce alla cieca, magari rivolgendosi contro singoli o contro gruppi sociali del tutto disponibili a una politica di progresso, di cambiamento.

C'è poi — ricordiamo — il Longo della risposta ferma ai fatti di Praga dell'agosto '68. Anche qui vale una sua risposta. La diede a Rosellina Balbi che lo interrogava per « Repubblica » nell'anniversario di fatti di Ungheria del '56. Era l'ottobre del '76 e Longo era già malato, ma lucido e attento Presidente del PCI. Nagy e Dubcek si trovarono ad agire in due situazioni diverse, disse Longo allora. In Ungheria si era aperto lo spazio per una manovra contro-rivoluzionaria, che finì per coinvolgere e travolgere Nagy. In Cecoslovacchia Dubcek si era visto interpretare fu, a nostro giudizio, la conseguenza dolorosa e inevitabile di errori compiuti prima. Compiuti, certo, anche per responsabilità dell'URSS.

« Fu Longo — disse allora Berlinguer — a indicare, subito dopo la morte di Togliatti, la necessità di dare immediata pubblicità al « Memoriale di Yalta », non per mettere il PCI al riparo dal testamento di Togliatti né solo per un obbligo morale verso di lui. Si trattava della lucida percezione che la situazione nuova creata con la morte di Togliatti nel Partito e nei suoi rapporti internazionali, doveva essere fronteggiata chiamando tutti i dirigenti e militanti ad una piena assunzione di responsabilità, alla urgenza di un più ampio respiro critico nel dibattito interno del partito e nel movimento operaio internazionale, e ciò soprattutto allo scopo di raggiungere un grado di unità più sostanziale e profondo. Longo comprese che, se la nostra linea sui problemi del movimento operaio internazionale aveva potuto raggiungere tanta chiarezza nella formulazione dello scritto di Togliatti, ciò era dovuto non solo alla vigilia del no-



Luigi Longo e la moglie, compagna Bruna Conti, in una fotografia di alcuni anni fa

stro capo scomparso, ma anche al fatto che certi nodi e certe idee erano giunti a tale grado di oggettiva maturazione, sul piano storico politico, da essere, non per mettere il PCI al riparo dal testamento di Togliatti né solo per un obbligo morale verso di lui. Si trattava della lucida percezione che la situazione nuova creata con la morte di Togliatti nel Partito e nei suoi rapporti internazionali, doveva essere fronteggiata chiamando tutti i dirigenti e militanti ad una piena assunzione di responsabilità, alla urgenza di un più ampio respiro critico nel dibattito interno del partito e nel movimento operaio internazionale, e ciò soprattutto allo scopo di raggiungere un grado di unità più sostanziale e profondo. Longo comprese che, se la nostra linea sui problemi del movimento operaio internazionale aveva potuto raggiungere tanta chiarezza nella formulazione dello scritto di Togliatti, ciò era dovuto non solo alla vigilia del no-

Segretario del PCI fino al Congresso comunista del 1972, Luigi Longo ne fu poi — fino a ieri — il Presidente. Non un presidente « onorario ». Vivaci le sue polemiche, le sue interviste, i suoi interventi al CC. Fu anche protagonista di una polemica con Amendola nell'ottobre del '76 e poi ancora l'anno scorso. Polemiche che giudicava « il segno che noi comunisti siamo ben svegli, vigili e con le idee ben piantate in testa ». E' noto che egli amava riserve sul termine di « compromesso storico » usato dal compagno Enrico Berlinguer nel suo saggio sul Cile pubblicato da « Rinascita » nel 1974. Ma facciamo dire a lui stesso anche di questa sua posizione polemica.

Una cronaca di giornale del settembre del '78 riferisce di un suo incontro con il pubblico al Festival dell'«Unità» di Milano di quell'anno. « Che differenza c'è fra Togliatti, Longo e Berlinguer? », gli domanda un cittadino. « Berlinguer, risponde, Longo, è oggi la guida adatta alla situazione. Sono stato io stesso a proporlo come Segretario. Mi sono detto: saltiamo una generazione. Ho fatto bene anche se su qualche punto ho avuto delle discussioni... Mi trovo bene con lui perfino nel disaccordo. Sono cocchiato e non molto mai. Una volta ho messo in

minoranza anche Togliatti, votando contro di lui ». Gli domandano del suo dissenso sul termine di « compromesso storico ». « Non rende bene l'impegno, risponde. E' una espressione carica di interpretazioni deteriori, non dà l'idea di un accordo ma di cedimento... preferisco un termine come « blocco di forze democratiche diverse ».

E' questa vivacità, questa immediatezza che lasciano ora un vuoto immenso nel partito. Come lo lascia la sua lucidità, la capacità tante volte dimostrata di capire, di vedere « oltre l'angolo ». Ma non è di parole o di lodi e trionfi che Longo ha bisogno. Il racconto della sua tante stagioni, di come intensamente le ha vissute, parla da solo. A conclusione del suo saluto, nel l'contro che si ebbe in Direzione per i suoi 80 anni, il compagno Berlinguer così concludeva: « Al compagno Longo non piace il genere letterario esortativo, non piacciono gli accademismi, i fronzoli. Longo ha sempre badato al sodo e preferisce chi parla « sotto tono », chi agisce l'istintivamente, seriamente, discretamente. In ogni occasione lo ha detto e lo ha fatto con schiettezza, a volte un po' rovida, a volte un po' ironica: ma sempre con umanità ». E così lo ricordiamo.

Il lungo sodalizio con Togliatti alla testa del partito

Un rapporto più solido dell'amicizia

Non si chiamavano mai per nome, entrambi pensavano che il giudizio del dirigente politico dovesse rimanere scervo da considerazioni personali - Rigore di costume - Una proposta di Stalin nel 1951 e un passaggio difficile per il PCI



La ragione politica era in relazione al funzionamento del Cominform, per il quale i compagni sovietici, e per loro Stalin, avevano avanzato la proposta che Togliatti ne assumesse il segretario generale. Il che significava lasciare l'Italia.

La ragione politica era in relazione al funzionamento del Cominform, per il quale i compagni sovietici, e per loro Stalin, avevano avanzato la proposta che Togliatti ne assumesse il segretario generale. Il che significava lasciare l'Italia.

La ragione politica era in relazione al funzionamento del Cominform, per il quale i compagni sovietici, e per loro Stalin, avevano avanzato la proposta che Togliatti ne assumesse il segretario generale. Il che significava lasciare l'Italia.

molto, aggiungendo, via via, nuovi altri argomenti a quelli originali. Premetto che, molto tempo prima del 14 luglio 1948, prima, e l'incidente d'auto del 1950, dopo (da essi attribuito ad una macchinazione criminosa), la situazione internazionale e quella interna italiana, dimostravano chiaramente che il partito italiano non era nelle condizioni di garantire l'incolumità dei suoi dirigenti. Si era infatti all'indomani del Patto Atlantico e nel pieno della guerra di Corea.



Un ricordo di Lombardi La lucida fermezza dell'uomo e del dirigente

Questa testimonianza di Riccardo Lombardi è stata scritta per l'ultimo numero del «Calendario del Popolo».

Il ricordo dei contatti con Luigi Longo durante la fase armata della Resistenza non ha alcun interesse particolare, tanto i fatti sono noti, ma voglio ricordare tre episodi che mi sono rimasti impressi nella memoria come immagine dell'uomo e del dirigente. Il primo, nei giorni che seguirono l'attentato a Togliatti (1948) quando si trattava di decidere la direzione da imprimere e il seguito da dare allo spontaneo moto di rivolta popolare: «Seguiamo il movimento» — egli mi disse subito e confermò nei giorni successivi — «in modo da vedere come svilupparlo, frenarlo e comunque dirigerlo».

Non è facile per me, che pure ho assistito decine e decine di volte ad incontri tra Togliatti e Longo, definire da quegli incontri la natura dei loro rapporti. Innanzitutto perché avevano entrambi un rigoroso senso del riserbo di partito, per cui le questioni di lavoro e politiche non venivano mai affrontate di fronte a terzi, fossero pure persone legate da profondi vincoli di affetto e di fiducia. Era questo un costume, certo acquisito in anni molto duri, a cui non ho mai veduto venire meno nessuno del due.

La storia di Luigi Longo e del movimento studentesco nel 1968 è nota, e non solo a coloro che la vissero direttamente ma anche ad altri che ne hanno sentito parlare o ne hanno letto. In più occasioni, e ancora pochi mesi fa, per l'80° compleanno del compagno Longo, ci sono state rievocazioni e testimonianze; recentemente, in un corso per studenti organizzato dalla FGCI, ho visto diffuso, postillato e attentamente discusso l'articolo pubblicato da Rinascita il 3 maggio del 1968, sotto il titolo: «Il movimento studentesco nella lotta antiparlamentarista».

La storia di Luigi Longo e del movimento studentesco nel 1968 è nota, e non solo a coloro che la vissero direttamente ma anche ad altri che ne hanno sentito parlare o ne hanno letto. In più occasioni, e ancora pochi mesi fa, per l'80° compleanno del compagno Longo, ci sono state rievocazioni e testimonianze; recentemente, in un corso per studenti organizzato dalla FGCI, ho visto diffuso, postillato e attentamente discusso l'articolo pubblicato da Rinascita il 3 maggio del 1968, sotto il titolo: «Il movimento studentesco nella lotta antiparlamentarista».

La storia di Luigi Longo e del movimento studentesco nel 1968 è nota, e non solo a coloro che la vissero direttamente ma anche ad altri che ne hanno sentito parlare o ne hanno letto. In più occasioni, e ancora pochi mesi fa, per l'80° compleanno del compagno Longo, ci sono state rievocazioni e testimonianze; recentemente, in un corso per studenti organizzato dalla FGCI, ho visto diffuso, postillato e attentamente discusso l'articolo pubblicato da Rinascita il 3 maggio del 1968, sotto il titolo: «Il movimento studentesco nella lotta antiparlamentarista».

La storia di Luigi Longo e del movimento studentesco nel 1968 è nota, e non solo a coloro che la vissero direttamente ma anche ad altri che ne hanno sentito parlare o ne hanno letto. In più occasioni, e ancora pochi mesi fa, per l'80° compleanno del compagno Longo, ci sono state rievocazioni e testimonianze; recentemente, in un corso per studenti organizzato dalla FGCI, ho visto diffuso, postillato e attentamente discusso l'articolo pubblicato da Rinascita il 3 maggio del 1968, sotto il titolo: «Il movimento studentesco nella lotta antiparlamentarista».

Come il segretario del '68 fece i conti col «movimento»

In un famoso articolo sul «Contemporaneo», l'invito ai comunisti a ragionare dei giovani, nuovi protagonisti della lotta per il socialismo, per avere con essi un dialogo e uno scambio continui

NELLA FOTO IN ALTO: Il comandante «Galio» insieme ai commissari politici della Brigata Garibaldi

La storia di Luigi Longo e del movimento studentesco nel 1968 è nota, e non solo a coloro che la vissero direttamente ma anche ad altri che ne hanno sentito parlare o ne hanno letto. In più occasioni, e ancora pochi mesi fa, per l'80° compleanno del compagno Longo, ci sono state rievocazioni e testimonianze; recentemente, in un corso per studenti organizzato dalla FGCI, ho visto diffuso, postillato e attentamente discusso l'articolo pubblicato da Rinascita il 3 maggio del 1968, sotto il titolo: «Il movimento studentesco nella lotta antiparlamentarista».

La storia di Luigi Longo e del movimento studentesco nel 1968 è nota, e non solo a coloro che la vissero direttamente ma anche ad altri che ne hanno sentito parlare o ne hanno letto. In più occasioni, e ancora pochi mesi fa, per l'80° compleanno del compagno Longo, ci sono state rievocazioni e testimonianze; recentemente, in un corso per studenti organizzato dalla FGCI, ho visto diffuso, postillato e attentamente discusso l'articolo pubblicato da Rinascita il 3 maggio del 1968, sotto il titolo: «Il movimento studentesco nella lotta antiparlamentarista».

La storia di Luigi Longo e del movimento studentesco nel 1968 è nota, e non solo a coloro che la vissero direttamente ma anche ad altri che ne hanno sentito parlare o ne hanno letto. In più occasioni, e ancora pochi mesi fa, per l'80° compleanno del compagno Longo, ci sono state rievocazioni e testimonianze; recentemente, in un corso per studenti organizzato dalla FGCI, ho visto diffuso, postillato e attentamente discusso l'articolo pubblicato da Rinascita il 3 maggio del 1968, sotto il titolo: «Il movimento studentesco nella lotta antiparlamentarista».

La storia di Luigi Longo e del movimento studentesco nel 1968 è nota, e non solo a coloro che la vissero direttamente ma anche ad altri che ne hanno sentito parlare o ne hanno letto. In più occasioni, e ancora pochi mesi fa, per l'80° compleanno del compagno Longo, ci sono state rievocazioni e testimonianze; recentemente, in un corso per studenti organizzato dalla FGCI, ho visto diffuso, postillato e attentamente discusso l'articolo pubblicato da Rinascita il 3 maggio del 1968, sotto il titolo: «Il movimento studentesco nella lotta antiparlamentarista».

La storia di Luigi Longo e del movimento studentesco nel 1968 è nota, e non solo a coloro che la vissero direttamente ma anche ad altri che ne hanno sentito parlare o ne hanno letto. In più occasioni, e ancora pochi mesi fa, per l'80° compleanno del compagno Longo, ci sono state rievocazioni e testimonianze; recentemente, in un corso per studenti organizzato dalla FGCI, ho visto diffuso, postillato e attentamente discusso l'articolo pubblicato da Rinascita il 3 maggio del 1968, sotto il titolo: «Il movimento studentesco nella lotta antiparlamentarista».

La rivoluzione italiana

In questa situazione Longo vuole ragionare dei giovani, del movimento studentesco e vuole invitare tutti i comunisti a farlo. Perché? Perché «nella loro sostanza più seria, le richieste del movimento esprimono esigenze generali, anche se non hanno sempre una precisa matrice politica. Esso si è imposto rompendo il panorama politico uscito dal dopoguerra e portando alla ribalta dell'azione forze diversissime presenti nell'area della sinistra italiana».

Un lapidario intervento

A Milano si racconta ancora — probabilmente con la semplificazione presente in ogni aneddoto — di un lapidario intervento di Longo. All'inizio degli anni 60 si accese nel partito un dibattito sui tecnici e gli impiegati, che nasceva dalla giusta esigenza di avere nei loro confronti una iniziativa. Questo dibattito ebbe un risvolto teorico molto vivace, che vedeva contrapposti quanti sostenevano che fra classe operaia e tecnici si doveva parlare di «alleanza» e quanti usavano invece il termine «unità» poiché si trattava — tecnici, operai e impiegati — sempre di forza-lavoro venduta al capitale in cambio di un salario, quindi di salariati, di proletari.

Gli orizzonti del partito

«La preoccupazione di difendere il partito dagli attacchi alla sua unità e alla sua compattezza — scrive allora Longo — ha chiuso i nostri compagni in una difesa rigida, muro contro muro, per così dire, senza nessuna apertura alla comprensione degli argomenti altrui. Non vale come spiegazione, ma solo come giustificazione, l'argomento che l'artificialità dell'attacco di cui spesso il nostro partito è stato fatto oggetto, il modo grossolano e strumentale con cui è stato condotto il dibattito politico da parte dei nostri critici... non hanno un trattamento finalmente umano e dignitoso, se prima di tutto ciò si vogliono mettere ragioni aprioristiche, allora non si lavora nel senso della democrazia, del progresso dei lavoratori, della trasformazione socialista; fossero pure «ragioni di partito».

«La preoccupazione di difendere il partito dagli attacchi alla sua unità e alla sua compattezza — scrive allora Longo — ha chiuso i nostri compagni in una difesa rigida, muro contro muro, per così dire, senza nessuna apertura alla comprensione degli argomenti altrui. Non vale come spiegazione, ma solo come giustificazione, l'argomento che l'artificialità dell'attacco di cui spesso il nostro partito è stato fatto oggetto, il modo grossolano e strumentale con cui è stato condotto il dibattito politico da parte dei nostri critici... non hanno un trattamento finalmente umano e dignitoso, se prima di tutto ciò si vogliono mettere ragioni aprioristiche, allora non si lavora nel senso della democrazia, del progresso dei lavoratori, della trasformazione socialista; fossero pure «ragioni di partito».

Claudio Petruccioli

Esplode la crisi di un altro settore industriale

Sette: finanziate la siderurgia o sarà un secondo « caso FIAT »

L'allarme alla riunione internazionale a Venezia — I tassi d'interesse impediscono il ricorso al credito — Manovra monetaria espansiva in Germania

VENEZIA — La riunione della Società Finanziaria Europea, istituzione internazionale a cui partecipa per l'Italia la Banca del Lavoro, è stata utilizzata dagli esponenti della finanza italiana per prendere posizione su alcune questioni scottanti della politica economica...

quelle della Comunità europea genera gravi difficoltà sul piano concorrenziale ed ha pesanti effetti negativi sui conti economici delle aziende. A differenza del ministro Bisaglia — che ha dato il suo consenso al piano di « Sette manifesta » della CEE — Sette pone, come questione prioritaria, quella del piano nazionale.

Sette non ha nemmeno possibilità di fare più ampio appello, con strumenti di prestito e investimento adeguati, al risparmio dei privati. E così anche lo stesso direttore della Banca Nazionale del Lavoro, Alberto Ferrari, ha presentato le banche come « vittime » delle crisi industriali e dell'azione dello Stato...

non stati denunciati, comunque, come un ostacolo all'aumento degli investimenti senza indicare però vie d'uscita. Queste, infatti, presuppongono una adeguata disciplina finanziaria a livello nazionale. I tassi d'interesse sono spinti al rialzo, infatti, sia dall'inflazione che da pressioni esterne. Proprio ieri la Banca centrale della Germania Federale (Bundesbank) ha deciso di allargare il volume di credito, per facilitare gli investimenti, ma non ha potuto abbassare il tasso d'interesse a causa della tendenza opposta del dollaro...

L'assemblea generale ha eletto il successore di Bonomi

Lobianco al vertice Coldiretti proclama: « Ne farò un sindacato »

Il nuovo presidente nel discorso di chiusura rifiuta il ruolo di cinghia di trasmissione dell'organizzazione contadina, ma conferma i legami con la DC

ROMA — E' l'on. Arcangelo Lobianco il nuovo leader della Coldiretti. Confermando le anticipazioni della vigilia, l'assemblea generale dell'organizzazione lo ha scelto come successore di Bonomi, affiancandogli un gruppo dirigente la cui composizione rispecchia abbastanza bene quella concezione del rinnovamento nella continuità...

interessi politico-elettorali della DC, con un costo assai alto per l'agricoltura italiana, è risuonata forte. Anche nel discorso di chiusura, Lobianco ha rifiutato per la sua organizzazione il ruolo di cinghia di trasmissione (e un delegato del Piemonte, Sandra, aveva già detto: « Nelle ragioni rosse non possiamo fare la minoranza con la Democrazia cristiana, perché questo non corrisponderebbe all'interesse dei coltivatori: dobbiamo confrontarci e discutere con le amministrazioni »). Il neo-presidente della Coldiretti ha rivendicato i « diritti » del sindacato, ha ribadito la necessità di « intese » col mondo dei lavoratori...

I legami dunque restano. E a questa colleganza l'on. Piccoli ha mostrato di tenere molto nel suo discorso di saluto all'assemblea. Dopo un duro attacco ai sindacati operai (che è accaduto a Torino) è al limite della crescita democratica, ha detto senza neppure un accenno alle responsabilità della Fiat per aver spinto la situazione a tali estremi di tensione e drammaticità, il segretario della DC ha sostenuto che « la lealtà del rapporto » fra Coldiretti e partito sortirà « benefici effetti » per il mondo rurale e in generale per il Paese. Ma mentre Piccoli parlava con enfasi di questo ipotetico futuro, non dev'essere stato facile per i coltivatori dimenticare quella realtà di « molti privilegi e di molti squilibri » a cui l'agricoltura continua a pagare prezzi assai pesanti...

Mentre da ieri si tratta

Oggi si fermano i lavoratori di tutte le filiali Standa

I dirigenti lavoreranno e si candidano « mediatori tecnici » nella trattativa

ROMA — Prima giornata di trattative, ieri, per la Standa. Un breve incontro al mattino, poi la riunione vera e propria al ministero del Lavoro, iniziata nel pomeriggio alle 18. E' confermato, per oggi, lo sciopero generale del gruppo, con manifestazioni in tutti i capoluoghi regionali. A Palermo, a Bari, e nelle altre regioni meridionali le colpite dal 2.300 licenziamenti, delegazioni di lavoratori della Standa s'incontreranno con rappresentanti delle Regioni, che l'altro ieri hanno manifestato al sottosegretario al Lavoro la loro preoccupazione per la chiusura di 50 filiali al Sud. Le lettere di licenziamento, come si sa, non sono ancora partite: ma la Standa (e la Montedison) hanno ribadito la « necessità » di una drastica « ristrutturazione » nel Mezzogiorno (e in prospettiva, anche al Nord e al

centro?); il sindacato pensa di sì). Intanto, ieri, i « quadri » della Standa hanno fatto sapere al ministero del Lavoro di non avere lo sciopero e si sono offerti come « mediatori tecnici » nella trattativa aperta ieri al ministero del Lavoro. La nota d'agenzia è firmata dal « sindacato nazionale quadri aziende commerciali ausiliarie e dei servizi », che si dice rappresentante della maggioranza dei funzionari della Standa. Tuttavia, insieme agli « errori » di politica sindacale, i « quadri » ritengono che la attuale situazione dipende anche da « gravi errori » di gestione aziendale, nel management, nella pianificazione e scelte di dislocazione delle filiali. Sempre ieri, in Puglia, il sindacato ha promosso altre iniziative, dicendosi disposto a « contemperare » i licenziamenti commerciali « per la vertenza Standa.

Mobilizzati ieri 45 mila lavoratori

Scioperi e assemblee per il risanamento del gruppo Montedison

Manifestazioni in numerose realtà produttive - Incontri con le forze politiche

ROMA — Si è scioperato ieri in tutte le fabbriche del gruppo Montedison: fermate del lavoro, assemblee, manifestazioni hanno caratterizzato la giornata di lotta dei 45 mila lavoratori del gruppo organizzato dalla Fulc, la Federazione unitaria dei lavoratori chimici. Come è andato lo sciopero? Alla Fulc rispondono con un primo bilancio di cifre soddisfacenti: grande partecipazione alle manifestazioni e alle assemblee soprattutto nel centro sud alte adesioni allo sciopero nei centri nodali della Montedison (i petrochimici di Brindisi e Ferrara), mentre a Porto Marghera, dove solo recentemente sono state superate le polemiche che avevano caratterizzato la vertenza aziendale, la partecipazione è stata meno massiccia. A Priolo, in una riuscita manifestazione, i lavoratori chimici della Montedison si sono uniti a lavoratori della

Standa, l'azienda della grande distribuzione controllata dalla società di Foro Bonaparte che minaccia migliaia di licenziamenti proprio nel Mezzogiorno. Nello stabilimento di Massa Carrara alla assemblea aperta organizzata dal consiglio di fabbrica hanno partecipato le forze politiche, così come nell'assemblea organizzata all'Acna di Cengio, dove sono confluiti anche i lavoratori della Montedison di Savona e della Vittoria. A Ferrara l'assemblea è stata tenuta dal segretario nazionale della Fulc, Gastone Scavi, mentre a Milano, in Foro Bonaparte, davanti agli uffici della presidenza ha parlato il segretario nazionale, Neno Goldagelli. Importante manifestazione anche a Rieti, con la partecipazione del segretario confederale, Giannini, al sono giunti lavoratori della Sni e della Montefibre di Casoria e di Accra.

Si è aperto a Bari il congresso di fisica

BARI — Si è aperto ieri a Bari il 66. Congresso della società italiana di fisica. E' la terza volta che i fisici italiani si riuniscono nel capoluogo pugliese sede di una università tra le più popolose d'Italia. Il Congresso vede la partecipazione di circa 500 tra docenti e ricercatori, divisi in nove sezioni: fisica delle alte energie e particelle elementari, fisica del nucleo, fisica degli stati aggregati, fisica classica e astrofisica, geofisica, elettronica quantistica e plasma, elettronica e tecniche strumentali, fisica medica sanitaria e biofisica, didattica. All'inaugurazione sono intervenuti portando il saluto il rettore dell'università di Bari prof. Ambrosi, rappresentanti dello Istituto nazionale di fisica nucleare, e del CNR; per la società italiana di fisica ha ringraziato il prof. Castagnoli.

Sorteggio per essere operate a Londra

LONDRA — Il reparto ginecologico dell'ospedale Mill Road ha dovuto ridurre a 25 letti la disponibilità delle corsie chirurgiche, rendendo così necessario il sorteggio. I nomi delle nove donne sono stati messi in un cappello e le quattro fortunate hanno « vinto » il diritto ad essere operate senza ulteriori attese.

Grave lutto del compagno Claudio Sabatini

La segreteria nazionale della FLM e il comitato centrale della Fiom esprimono sentite condoglianze e profonda solidarietà al compagno Claudio Sabatini colpito da un gravissimo lutto familiare per la scomparsa del padre. Alle condoglianze si associa l'Unità. I funerali di Claudio Sabatini si terranno oggi a Bologna in forma privata.

Lo ha deciso ieri la Camera dei deputati

Proroga fino a giugno per la fiscalizzazione

Varata dall'assemblea di Montecitorio la leggina di sanatoria degli effetti operati dal decreto - Due proposte di legge per SIR, Liquichimica e Gepi

ROMA — La fiscalizzazione degli oneri sociali verrà prorogata sino al 30 giugno '81 con l'intesa che entro quella data il Parlamento rivedrà un'organica legislazione tutta la delicata e impegnativa materia: attualmente, l'intervento costa all'erario 8.200 miliardi l'anno. E' questa la più rilevante conclusione del travagliato processo di elaborazione delle norme con cui la Camera sta da ieri risolvendo i pochi e davvero essenziali problemi aperti dalla boccia di sanatoria economica-fiscale provocata dall'arrogante e suicida ricetta tentato dal Cossiga-bis nei confronti del Parlamento.

Armando Sarti intervenendo in discussione generale, e pur necessario per non allontanare di più il punto di equilibrio e di recupero di una seria manovra economica) le originarie proposte del governo, dimissionario « erano manovre » e del tutto inadeguate rispetto ai pur concordi obiettivi posti dalle forze politiche democratiche. Il testo approvato è invece frutto di un profondo rimaneggiamento, si da diventare un provvedimento costituzionalmente corretto, sostanzialmente completo e ragionevole anche sotto il punto di vista economico: nel periodo di validità del decreto e di parallele misure amministrative, le entrate sono ammontate a 1.798 miliardi, mentre le spese confermate dalla sanatoria sono dell'ordine di 1.530 miliardi.

Con la sanatoria è stato possibile quindi coprire le spese per la fiscalizzazione sino a tutto il passato settembre, confermare il finanziamento del credito per l'esportazione per tutto quest'anno, assicurare la continuità dei finanziamenti per STET e SIR, ricerca scientifica e artigianato, oltre a misure di minore entità ma di

rilevante interesse per alcune categorie. Così è stata introdotta una norma a garanzia del rimborso dell'aumento IVA ora decaduto ai distributori di benzina; ed è stata stabilita la esclusione di sanzioni a carico di chi — stante il saliscendi delle aliquote — non si fosse tempestivamente adeguato agli accorpamenti nella fase di validità dei decreti. NUOVE MISURE — Strettamente collegate alla sanatoria sono le misure che, una volta risolte le grane per il passato, sono state approntate in commissione Bilancio sulla base di una larga intesa tra i gruppi parlamentari. Perché, intanto, due distinti provvedimenti? Per affrettare l'esame attraverso una discussione incrociata delle commissioni competenti che potranno decidere e votare la prossima settimana, appena il nuovo governo entrerà nella pienezza delle sue funzioni. E vediamo nel dettaglio i contenuti dei due provvedimenti.

Tariffe telefoniche: stamane decide il Consiglio di Stato?

Oggi, mentre la commissione centrale prezzi, riunendosi per la sesta volta, proseguirà l'istruttoria sulla richiesta della SIP di procedere a nuovi aumenti, la quinta sezione del Consiglio di Stato esaminerà con procedura d'urgenza, la richiesta di sospensione degli effetti della sentenza del TAR. Sulla vicenda, il compagno Lucio Libertini responsabile del settore trasporti del PCI ha dichiarato: « Il senatore Tanga, presidente della commissione trasporti del Senato, rispondendo alla nostra richiesta, si è impegnato a convocare la commissione per discutere l'intera questione STET-SIP non appena il nuovo governo sarà in carica e i ministri competenti saranno in grado di rispondere responsabilmente al Parlamento. In pratica, questa riunione avverrà tra una quindicina di giorni. Ciò che noi vogliamo ottenere è un serrato confronto sull'intera questione per avviare finalmente soluzioni organiche o di respiro. Questo gruppo, che ha un ruolo vitale per l'economia italiana, è infatti sull'orlo del fallimento e della bancarotta. L'idea che la salvezza possa essere raggiunta con aumenti tariffari, per di più illegali, è pura illusione e avventurismo. Lo squilibrio finanziario è troppo grande e per poter essere colmato per questa via, e aumenti illegali avranno il solo risultato d'inasprire la SIP in perdenti avventure giudiziarie. Noi mettiamo in guardia i dirigenti della STET contro queste tentazioni e, in particolare, ci rivolgiamo al nuovo amministratore delegato della SIP, Beltrami, la cui esperienza industriale dovrebbe consentire un più razionale approccio ai problemi. « Se tre anni fa — conclude Libertini — si fossero ascoltati i nostri consigli, non saremmo a questo punto. Comunque, ciò che oggi serve è la salvezza possa essere raggiunta con aumenti tariffari, per di più illegali, è pura illusione e avventurismo. Lo squilibrio finanziario è troppo grande e per poter essere colmato per questa via, e aumenti illegali avranno il solo risultato d'inasprire la SIP in perdenti avventure giudiziarie. Noi mettiamo in guardia i dirigenti della STET contro queste tentazioni e, in particolare, ci rivolgiamo al nuovo amministratore delegato della SIP, Beltrami, la cui esperienza industriale dovrebbe consentire un più razionale approccio ai problemi.

Attuiamo con anni di ritardo le convenzioni internazionali

ROMA — Diciannove anni e undici giorni: tanto è voluto perché fosse data esecuzione — ieri, con il voto definitivo della Camera — ad una convenzione internazionale di rilevante interesse per l'Italia: quella adottata all'Aia il 5 ottobre '61 in materia di protezione dei minori. Disguidi? Resistenze? Ostacoli oggettivi? Niente di tutto questo, ma irresponsabile ignavia del governo (anzi, di tanti governi egemonizzati dalla DC) nel promuovere e sollecitare l'iter legislativo di ratifica ed esecuzione di convenzioni e trattati internazionali. Quasi che bastasse la firma di un ministro o di un ambasciatore, al momento della sigla di un protocollo, per liquidare così una noiosa

pratica lasciata senza alcun concreto seguito. Che non si tratti di un caso isolato, quello della convenzione sulla protezione dei minori, è testimoniato proprio dallo scandaloso carico di arretrati riservato ieri mattina sulla Camera: un altro accordo era vecchio di tredici anni, addirittura di quindici un'altra convenzione, mentre la media del ritardo era di sette anni. Da qui un'energica protesta formulata in aula, per i comunisti, da Cecilia Chiovini: in questo modo — ha rilevato — non solo si svuota d'ogni senso pratico l'adesione ad un qualsiasi accordo internazionale, ma si viola lo stesso spirito che ad essi sovrintende.

« Questa è la conferma — ha commentato il compagno Gambolati — che si poteva trovare un accordo nella fase di discussione del decreto, a condizione che la portata del provvedimento fosse stata ridotta ai punti essenziali ». SANATORIA — Persino per questo provvedimento (comunque di pura retroguardia, ha sottolineato il compagno

Advertisement for Mentadent P toothpaste. Features a large image of a man's face and a box of Mentadent P. Text includes: 'Mentadent P protegge nel tempo le gengive.', 'Anche le più gravi sanguinazioni spesso a causa della placca dentaria, Mentadent P mi ha aiutato molto in questo problema.', 'I disturbi gengivali - sanguinamento, ritiro delle gengive - sono causati principalmente dalla placca dentaria che si insinua tra denti e gengive.', 'Mentadent P aiuta ad eliminare la placca già formata ed a prevenire la formazione di nuova placca.', 'Mentadent P è quindi efficace perché la sua azione protettiva si esplica riducendo il livello di placca che si forma tra le pulizie quotidiane dei denti.'

Acclamato ritorno a Roma del grande autore-attore

Eduardo, l'uomo assediato tra la fame e la famiglia

Spettacolo di tre atti unici: «La scorzetta di limone» (adattamento da Gino Rocca), «Dolore sotto chiave» e il giustamente celebre «Sik Sik l'artefice magico»

ROMA — Al calar del sipario, al suo successivo continuo ripetersi per gli applausi finali (meglio sarebbe dire ovazioni) del pubblico, Eduardo e compagni non escono dalla parte: sono ancora loro, l'illusionista da strapazzo Sik Sik e la sua disgraziata partner, l'illusione di accanto Raffaele e l'avidioso predecessore di lui, Nicola, ed anche gli sfidati musicanti che hanno sostenuto, alla men peggio, l'esibizione di quel poveraccio. Stanno là a litigarsi dieci lire (dell'epoca, mezzo secolo fa) cadute per terra, a rubarsi la precedenza nella sortita al proscenio, nell'inchino alla platea, dandosi di gomito e di piede, lanciandosi occhiate feroci.

Nel tritico che costituisce lo spettacolo odierno, Gennarelli ha ceduto il posto, in apertura, alla «Scorzetta di limone» di Gino Rocca: Eduardo aveva voltato in napoletano, già nel 1933, il breve testo del commediografo lombardo, risalente a un lustro prima, e destinato al successo iniziale nella versione veneta (come Sior Tita paron, divenuta poi eduardianamente «O padrone song'ho»); incluso nel repertorio anteguerra del De Filippo, non ne rammentavamo proposte recenti. E' la storia d'un «prigioniero domestico», e della sua improvvisa liberazione. Giacomo vive infatti come un reietto, esaurito e sbeffeggiato, nella sua stessa casa. Un lontano episodio, tutto sommato innocente, facendolo apparire sotto il profilo della debolezza, lo ha reso schiavo di moglie, figlio, cognato e cameriera. Un amico dotato di etilica saggezza trova il sensazionale rimedio: per riottenere rispetto e respiro, Giacomo deve essere creduto un dissipato vero, al presente, in piena funzione, capace di rovinare sé e i congiunti.



Eduardo in una scena di «Sik Sik»

Filippo, che domina bene il difficile registro del personaggio, dal comico al tragico, e Angelica Ippolito, meno sicura di quanto ci era sembrata alla «prima» fiorentina, in gennaio (ma in Sik Sik riscattò le sue doti farsesche). Per sé, Eduardo ha tenuto un ruolo di scorcio nel coro penoso e risibile dei vicini: ed è un'altra prova superba, una pagina da antologia.

Aggeo Savioli

A Parigi il nuovo film del regista svedese

Ah, se Bergman volesse ridere

«De la vie des marionettes» divide la critica e il pubblico in Francia: forse troppa psicanalisi e poca ironia?

PARIGI — Un'inusitata discrezione accompagna in questi giorni nella capitale francese l'uscita dell'ultimo film di Ingmar Bergman, «De la vie des marionettes», il quarantesimo film del regista svedese che passa nelle sale del centro e della periferia insieme con le novità di stagione. Una sorta di timidezza pare aver preso i distributori al momento del lancio. Come mai? Il film è certamente disamato, in un bianco e nero ostentato, e i soliti roveli dell'anima umana (presa tra la sua sete d'amore e la sua incapacità di comunicazione con gli altri esseri)



Il manifesto francese del nuovo film di Bergman

sono così prosciugati da rendere lo schematico. Questa volta Bergman non mette in campo virtuosismi tecnici che possano colmare i vuoti di partecipazione; il quadro clinico resta allora dinanzi allo spettatore per quello che è, aridamente, onestamente. Il che può essere imbarazzante, soprattutto se protagonista incontrastata del film è la psicanalisi, la quale, dopo l'avvento di Woody Allen, nel cinema non è più la stessa. E così anche la critica francese è dilaniata, divisa tra coloro che vedono nel film l'esito estremo del sondaggio nelle profondità dell'anima e quelli che manifestano insoddisfazione per la ripetitività dei temi.

Diviso in dodici quadri austri (solo il prologo e l'epilogo sono a colori, dominati dal rosso del sangue e della passione) il film si snoda come un'inchiesta. Non più spoglia sobrietà, tra campi e controcampi, la macchina da presa studia impietosamente i più irrilevanti spostamenti del viso, sempre l'uno di fronte all'altro, in primo piano. Si cerca di ricostruire (attraverso l'analisi di congiunti e amici, e attraverso la ricostruzione dei dati significativi raccolti nei giorni della tragedia) il perché dell'assassinio immotivato di una giovane prostituta commesso da Peter, civilissimo giovane di ottima carriera, provvisto di tutti i beni materiali (casa, moglie, lavoro) e di alcuni conforti spirituali (moglie, amico psicanalista).

CINEMAPRIME

Indigesto, anche se manca il sale

ZUCCHERO, MIELE E PEPPERONCINO — Regista: Sergio Martino. Interpreti: Renato Pozzetto, Pippo Franco, Edwige Fenech, Lino Banfi, Glauco Onorato, Dagmar Lassander. Italiano, Commedia a episodi, 1980.

Un polemico intervento di Ivan Della Mea sul rapporto tra musica e società

Chi canterà le idee di Rivalta?

Riceviamo e pubblichiamo volentieri questo intervento di Ivan Della Mea sul rapporto tra musica e società, articolo di Michele Serra (a Ma Rivalta non è Detroit) da noi pubblicato lunedì 13 ottobre.

Perché «Contessa» e «Cara moglie» sono ancora un segno di distinzione — Una «non politica» culturale

la con Gianni Bosto — marce di nuova tinta politica e culturale. E infine una piccola ragione di allegria e ancora di voglia di comunismo.

Bjorn Borg si dà al cinema per ora è soltanto un hobby

NEW YORK — Bjorn Borg, il campionissimo del tennis, ha esordito come attore cinematografico nella parte di se stesso in «California playboy», un film di David Winters di cui è stata portata a termine la lavorazione nei giorni scorsi.



Bjorn Borg e Gloria Swanson

«Love story» giovanile tra la Swanson e papà Kennedy

NEW YORK — Gloria Swanson amò, riamata, Joseph Kennedy, padre di John, Robert ed Edward, nonché patriarca della grande famiglia bostoniana. Per la bella attrice, allora grande star di Hollywood, Joseph Kennedy era pronto a lasciare persino la moglie. A scriverlo nella sua autobiografia è la stessa Gloria Swanson, oggi ottantenne.

PROGRAMMI TV

- 11.00 TELECRONACA INCONTRO TRA IL PAPA E LA REGINA ELISABETTA
12.30 DSE - Scienza e tecnologia: nuove tendenze nella progettazione architettonica e ambientale...

PROGRAMMI RADIO

- 13.00 TG 2 ORE TRIDICI
13.30 DSE - Attraverso l'arte moderna «Il simbolismo»
14.00 BARNABY JONES - Telefilm «Lezione di crimine»

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 10, 12, 14, 16, 18, 19, 20.35, 23, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30, 25.30, 26.30, 27.30, 28.30, 29.30, 30.30, 31.30

Rinascita magazine advertisement with text: Oltre il gioco delle formole (editoriale di Giorgio Napolitano), Governare forzando le regole democratiche (di Ferdinando Di Giulio), Svoltà decisiva nella vertenza Fiat (articoli di Luciano Barca e Giuliano Ferrara)...

L'omaggio del popolo di Roma a Luigi Longo



Il messaggio del sindaco — Il dolore dei comunisti e dei lavoratori

Luigi Longo, un grande italiano. Citadino, è morto. Luigi Longo presidente del Partito comunista italiano. Ha speso la sua vita per la libertà, il progresso, la democrazia in Italia ed in Europa. Queste le prime parole che si leggono sul manifesto firmato dal sindaco Petroselli. E' comparso ieri sul muro della città una notizia che ormai tutti conoscevano, ma a testimoniare l'affetto, la riconoscenza di una popolazione che in Luigi Longo ha sempre visto un suo instancabile rappresentante e difensore.

La morte del grande dirigente comunista si è diffusa come giunche da tutte le sezioni del partito, dalle organizzazioni democratiche, da semplici cittadini innumerevoli espressioni di dolore, di riconoscenza anche per un uomo che ha sempre messo l'interesse della classe operaia del più debole al primo posto in ogni scelta, in ogni battaglia. Di questi sentimenti si è fatta interprete la segreteria della Federazione comunista romana.

Luigi Longo, i lavoratori romani nel porgere l'estremo saluto a Luigi Longo riconoscono in lui una delle figure prestigiose della lotta al fascismo e della costituzione dello stato democratico. Numerose assemblee elettive hanno già programmato sedute solenni per ricordare Luigi Longo. Lunedì si riunisce il consiglio provinciale e per oggi pomeriggio è convocato il consiglio comunale di Genzano, la località dove il presidente del Pci ha trascorso i suoi ultimi anni.

Da Cassino un sì all'accordo «ma la cassa integrazione deve essere a turno, per tutti»

Un'assemblea tesa e sofferta, durata oltre sette ore - Le critiche al sindacato Si parla di sconfitta - Le speranze e le preoccupazioni dei «nuovi» operai

Due assemblee, sette, otto ore di discussione. Interventi uno dietro l'altro, gridati dentro il microfono con emozione e rabbia, amplificati sul grande piazzale che da 16 giorni la cassa dei picchetti operai. Alla fine il voto: alla bozza d'accordo uscita dall'Aspra trattativa dell'altra notte a Roma i lavoratori Fiat di Cassino hanno detto tutti sì. Le mani si sono levate in alto contemporaneamente senza eccezione. Ma dentro questo «sì» c'è uno strato spesso di preoccupazione e una «riserva»: un emendamento, come è stato definito. E la riserva si chiama cassa integrazione a rotazione. Fuori dai fabbricati per 15 mesi (i primi lavoratori, secondo l'ipotesi d'intesa, cominceranno a rientrare il 6 gennaio, mentre gli ultimi dovranno aspettare il 31 dicembre dell'81) non ci devono stare solo i 2680 operai che sedici giorni fa hanno trovato in busta paga la lettera di sospensione. A Cassino no. A Cassino è un risultato che il sindacato non è riuscito a strappare. La trattativa ora continua l'ultimo giorno, da qui, da questa settimana. E la richiesta di rotazione nasceva proprio dall'esigenza di impedire che i sospesi di oggi diventassero gli espulsi di domani. Ora, con l'ipotesi di accordo, gli operai in cassa integrazione dovranno tornare - presto o tardi - al lavoro. «Se le cose stanno così - ha detto un delegato - insistere sulla rotazione resta giusto, rimane una richiesta sacrosanta quella di avere il massimo delle garanzie. Ma questo non può diventare il punto discriminante». E' una posizione giusta, ma che non ha visto d'accordo tutti gli operai.

«Falso in bilancio» Coop Cisl sotto accusa. Le accuse parlano di falso in bilancio e appropriazione indebita: sono i reati ipotizzati dal sostituto procuratore della Repubblica Tommaso Sciascia che ha aperto un'inchiesta giudiziaria sull'attività della cooperativa «Cassa lieta» che fa parte del consorzio Cenasca Cisl. La ragione è semplice: da molti anni i soci delle cooperative pagano somme salate senza che tuttavia vengano realizzate le case promesse. Per questo sono partite due comunicazioni giudiziarie contro il dirigente della «Cassa lieta» Ezio Bandinelli e del presidente regionale del consorzio Cenasca Cisl, Arnaldo Lucari. Il dottor Sciascia ha anche fatto sequestrare dai carabinieri un'ampia documentazione sull'attività della «cassa lieta».

I comunisti riportano in un consiglio regionale paralizzato i problemi, le grandi scelte

Quattro proposte per tornare a fare leggi

Martedì i capigruppo decidono la data della prossima seduta per l'elezione della giunta

Quattro proposte di legge molto significative. Per gli argomenti i problemi che affrontano: l'agricoltura e la difesa del patrimonio ambientale. Ma anche per il carattere, il peso che hanno nella attuale situazione politica. La Regione è bloccata. Sono passate diciassette settimane, più di quattro mesi, dal voto di giugno e siamo ancora allo stesso punto. In carta c'è quella uscita. Non basta. Davanti alla crisi economica e sociale del Lazio, serve altro. Serve una giunta di sinistra dotata di pieni poteri.

All'agricoltura, eterna «cenerentola», pensi la Regione (il governo non lo fa)

Nuove deleghe agli enti locali - Una riforma vera e propria dei consorzi di bonifica - La conferenza stampa dei consiglieri del Pci: Bagnato, Massolo, Montino, Angeletti - Mettere fine agli sprechi e alla cattiva gestione

Le Regioni esistono, ormai da dieci anni. E' arrivato il momento di trasferire agli enti locali le varie deleghe delle funzioni amministrative. Lasciandole ancora alle Regioni, infatti, non si fa davvero il decentramento né la programmazione. Si resta lontani, in definitiva, dalle esigenze e dalle spinte della gente. Certo, alcuni vuoi legislativi di riforma da parte del governo e del parlamento. Ritardano, e ostacolano, sul piano regionale, idee, norme, funzioni e competenze nuove. Ma i tempi sono maturi. Anche in agricoltura - un campo così vitale della economia laziale: ogni anno raccoglie dalla Regione 150 miliardi di lire -

serve mettere in piedi un sistema diverso di deleghe. Da qui, da questo ragionamento politico è partita la proposta di legge presentata dal Pci che ieri hanno illustrato, insieme alle altre, in una conferenza stampa, l'assessore Bagnato, il vicepresidente della commissione agricoltura Angeletti, il consigliere Montino e Oreste Massolo, vicepresidente del consiglio.

si regolano la richiesta ed erogazione di fondi, di benefici previsti da norme statali, regionali e della comunità europea. Altrettanto importante è il testo sui consorzi di bonifica. Siamo in un settore davvero intricato dell'agricoltura, dove maggiore è la necessità di combattere sistemi antiquati e sperperi di denaro. Le novità avanzate dai comunisti sono tre. E tutte grosse. L'ocano: le rappresentanze e le funzioni amministrative, che sono state trasferite ai consorzi di bonifica, metta saranno eletti tra i singoli consorzi, metà scelti dagli enti locali.

Una riserva sulle rive del lago, un parco ai Castelli romani

Nell'ultimo dibattito in aula, prima del voto dell'otto giugno, il presidente dc bloccò la delibera per l'oasi di Vico-Caprarola - La gestione dell'area protetta sui colli Albani potrebbe essere affidata ai Comuni, alla XI Comunità montana, alla Provincia e alla Regione

Nella passata legislatura il no venne all'ultimo minuto. Nella seduta finale, il presidente dc bloccò la delibera per l'oasi di Vico-Caprarola. E la riserva naturale del lago di Vico restò sulla carta, non fu approvata. Neppure discussa. A qualche settore della Dc e dei coltivatori diretti quel parco proprio non piaceva, come le altre oasi protette istituite dalla Regione. Ma del lago di Vico, il parco regionale dei Castelli, alla Pisana si tornerà a parlare. I comunisti si battono perché siano aperti quanto prima.



Il lago di Vico, secondo la legge firmata dai consiglieri comunisti, diventerà una riserva naturale «parziale». Sarà cioè il primo intervento di protezione, di tutela in una zona più vasta da sottoporre tutta a vincoli paesaggistici. Sulle rive del lago, insomma, con la riserva, si farebbe il primo passo verso la costituzione di un parco dei monti Cimini. Un passo che va fatto al più presto. Bisogna muoversi in tempo, perché c'è chi il grande parco dei Cimini non lo vuole davvero e pensa ad altro. Al ministero dell'Industria ci sono già le richieste, le carte per far aprire in quell'area alcune cave.

La mappa del verde da difendere nel Lazio si definisce sempre più nitidamente. La riserva naturale e Tevere Faria - Nata da uno sbaramento del corso del Tevere con una diga idroelettrica, il lago di Nazzano, con il tratto di fiume della confluenza del Tevere fino al ponte di Montorio costituisce la prima riserva istituita dalla Regione Lazio nell'ambito del sistema di parchi naturali previsto da una legge del '77. Sono settemente ettari, in parte a pascolo, in parte periodicamente sommersi: vi vivono aironi cenerini, martin pescatori, folaghe, anatre, lonche e nutrie.

La riserva naturale e Tevere Faria - Nata da uno sbaramento del corso del Tevere con una diga idroelettrica, il lago di Nazzano, con il tratto di fiume della confluenza del Tevere fino al ponte di Montorio costituisce la prima riserva istituita dalla Regione Lazio nell'ambito del sistema di parchi naturali previsto da una legge del '77. Sono settemente ettari, in parte a pascolo, in parte periodicamente sommersi: vi vivono aironi cenerini, martin pescatori, folaghe, anatre, lonche e nutrie.

La gestione della riserva, comunque, dovrebbe essere affidata al Comune di Caprarola. Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge, il Comune sarà tenuto a formare un ufficio tecnico e a scegliere il personale necessario alla cura della riserva. Ogni mille ettari di territorio opereranno, assunti da un concorso pubblico, due addetti.

quella abbandonate, allacciare strade, entrare con mezzi motorizzati nei boschi e in riva al lago, campeggiare, e-didattici, percorsi attrezzati, i sentieri naturali e le norme per andare a pesca. L'accesso al pubblico, nei sentieri ricavati nell'ambiente palustre, sarà possibile da tre a cinque giorni la settimana.

tecomprati, Monteporzio Catione, Nemi, Rocca di Papa, Roccapiora, Velletri, la XI Comunità montana, la Provincia di Roma e la Regione. Un lungo elenco di popolazioni, dunque, per un parco che diventerà sicuramente uno dei più suggestivi.

La conferenza di produzione della grossa fabbrica si terrà oggi pomeriggio alle ore 15 nella sala del consiglio della V circoscrizione. Parteciperà il compagno Lucio Libertini.

Appio: gli inquilini rispondono con l'occupazione al ricatto di un'immobiliare

«S'informa la Signoria vostra che l'appartamento da lei occupato è stato messo in vendita...» La formula di rito (ormai è sempre la stessa) stampata sull'elegante vellina di una società immobiliare è arrivata questa volta agli inquilini di un vecchio palazzetto di via Gino Capponi, una strada a due passi dall'Appia. Anche per loro si è messo in moto il meccanismo delle vendite frazionate, di cui si servono molti proprietari quando vogliono disfarsi delle loro case senza troppi fastidi.

Un quartiere «frazionato» dalla vendita di case

L'occupazione, ovviamente, è simbolica (le famiglie di dentro ci vivono da trent'anni) ma la protesta vale a scoraggiare le «avanzate» di eventuali compratori: come dire «non vi illudete, da qui non ce ne andremo».

Imputato principale di tutta la vicenda è l'irremovibile padrone di casa, un certo Serinaldi, che vive del provento di un grosso allevamento di cavalli nelle vicinanze di Roma. La lettera, che parla di «frazionamento», l'ha fatta recapitare anche ad un artigiano che nello stabile ha un laboratorio per la lavorazione del peltro: 27 milio-

a tambur battente, figuriamoci se ci possiamo accontentare di mutui «salati» che ci propongono quelli degli agenti della neoletta comitato di lotta, che già si stanno muovendo per trovare un «ricordo» con gli inquilini che nel quartiere convivono con l'incubo di essere sfrattati da un momento all'altro. Sono i pochi che ancora resistono a via delle Cave, a via Fine-riolo e gli occupanti dello stabile di via Latina che si vuole radere al suolo, forse, per costruirvi qualcosa di più redditizio di piccoli e vecchi locali.

Situazioni che hanno come comune denominatore la paura di decine di famiglie di perdere in un balzo d'occhio la casa. Così, a via Capponi, dopo l'occupazione si aspetta che succeda qualcosa. Tutte le famiglie sono d'accordo per la ripresa delle trattative, ma chiedono l'intervento del Comune perché questa volta il prezzo sia veramente equo, che insomma tengano conto delle modeste possibilità degli inquilini.

Il sindaco ha firmato il bando di concorso

Alle giovani coppie e agli anziani una casa popolare su tre

Finora erano le categorie più trascurate - Entro il 20 dicembre la domanda

Una casa popolare su tre servirà agli anziani e alle giovani coppie: la regola era fissata dalla legge, ma per trovare applicazione serviva un atto ufficiale del Comune. E proprio in questi giorni il sindaco Petroselli ha firmato il bando di concorso che ora verrà affisso in giro per tutta la città. E' una novità e non da poco: finora erano stati proprio gli anziani e i giovani appena sposati le «categorie» più trascurate.

Ma vediamo in concreto che cosa cambia dopo il bando capitolino. Innanzitutto quali sono i requisiti per appartenere alle due categorie?

1. Famiglie di nuova formazione: sono tutti i nuclei costituiti dopo il 31 marzo del '76 e prima del 6 ottobre '80 (la data del bando). Il numero massimo dei componenti della famiglia è tre.

2. Anziani, sono tutte le persone che hanno più di 60 anni e quelle coppie di cui o la moglie o il marito abbia raggiunto la soglia della sessantina.

Chi avesse questi requisiti - oltre ovviamente a tutti gli altri necessari per aver diritto ad un alloggio popolare - può avanzare domanda al Comune attraverso gli appositi

moduli, che saranno distribuiti in tutte le circoscrizioni a partire da lunedì prossimo. Tempo massimo della presentazione di domande e documentazione è il 20 dicembre prossimo.

Riprenderà tra un mese il processo per il sequestro Carabelli

Aggiornata al 19 novembre l'udienza contro le dieci persone accusate di aver organizzato, realizzato e collaborato al sequestro di Lucilla Carabelli in Conversi, avvenuto a Villalba di Guldolina nel marzo del 1977. Lo ha deciso il presidente del tribunale di Salerno Marino che ha così accolto le richieste di rinvio presentate dai legali degli imputati.

Personaggio chiave di tutta la vicenda è Apollonio Ruiu, uno degli organizzatori del sequestro, che rivelò alla polizia il luogo dove la donna era segregata ed i nomi degli altri componenti della banda. Come è noto, grazie a questa confessione, tre mesi dopo il rapimento poté essere scovata la prigione dove era rinchiusa la Conversi: una villa di Borgo Montenero presso San Felice Circeo.

Il sequestro di Lucilla Carabelli ha rifiutato di costituirsi parte civile contro gli imputati.

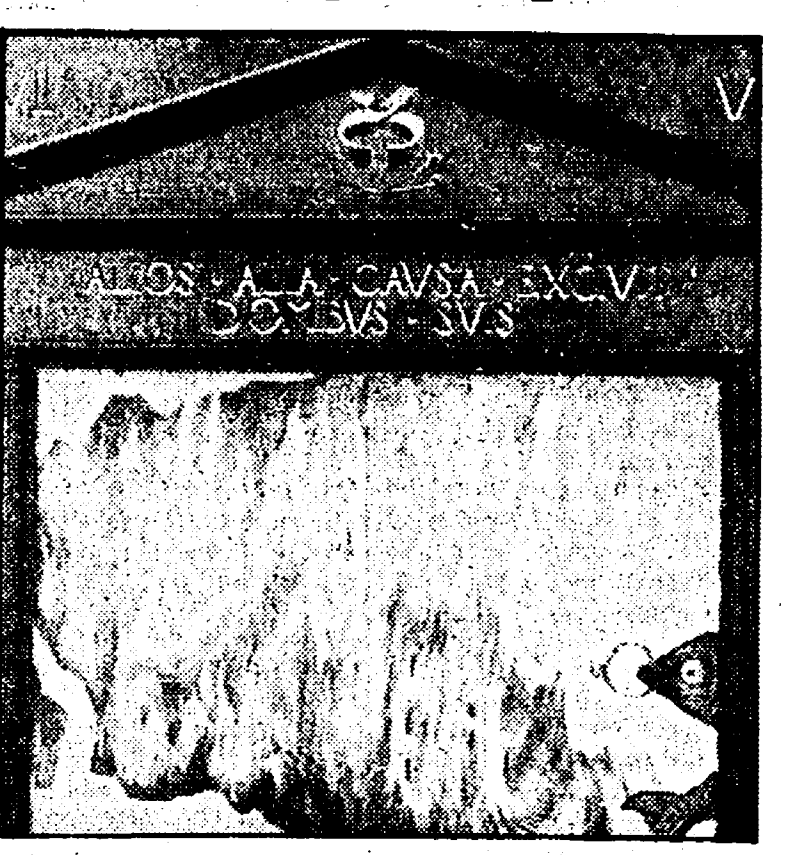
Erasmus Valente

Di dove in quando



Angelo Scano a «Spazio Alternativo» Un tarlo melanconico che mangia la pittura

Angelo Scano - Roma: «Spazio Alternativo», via A. Brunetti, 43; fino al 31 ottobre; ore 17-20.



Una «fappa» della Terra d'ombra

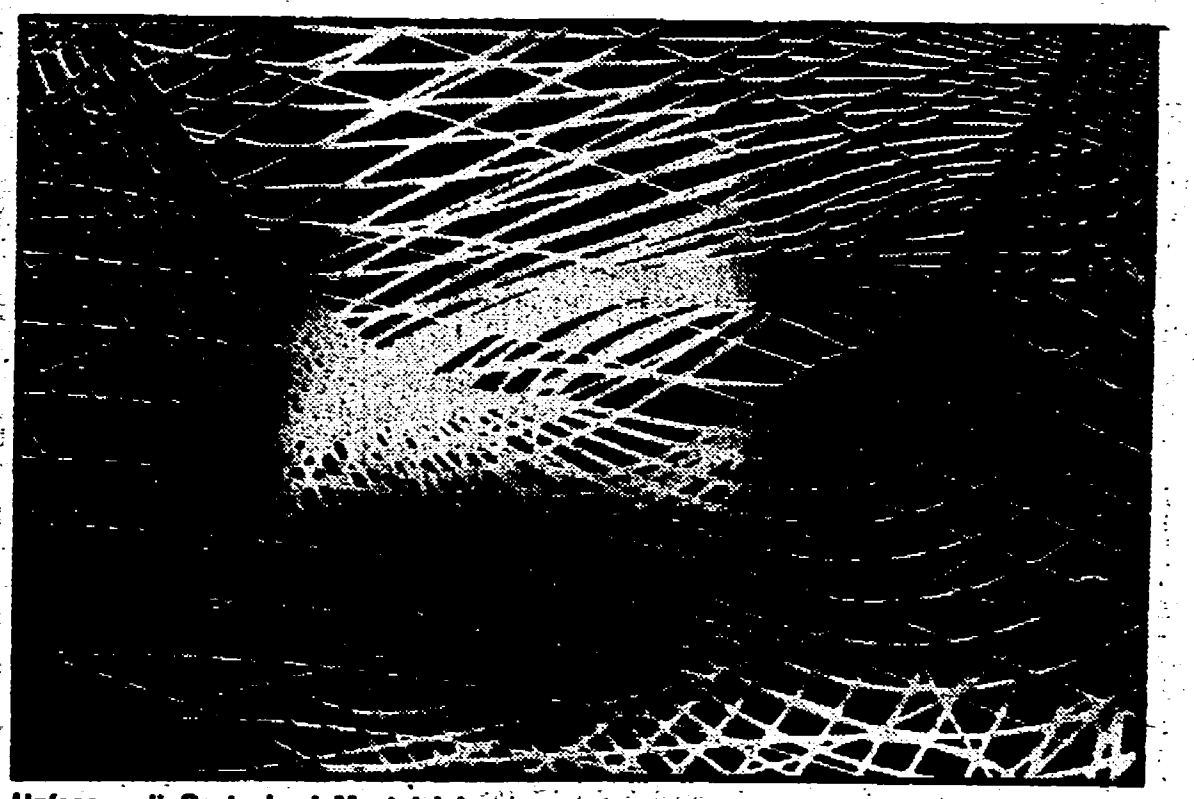
«Tra le parole sulla cornice e la tavoletta variamente dipinta c'è una dialettica assai intrigante soprattutto per chi senta onestamente assai fragile e precario il proprio rapporto con la realtà d'oggi: Scano parte da qui ed è pittore intellettualmente molto proba. A volte sembra che giri intorno a un cratere, a una voragine; ma si muove sempre con grazia, con lucidità, passo su passo. Lavora melanconicamente in una lunga ora che il vecchio non è ancora morto e il nuovo non è ancora nato.

gliente con la quale Scano dipinge monocromi gli oggetti del Dürer, vien da riflettere che egli ha una sua forza di tagliare e di definire. Allora, perché non provare a far da levatrice a quel nuovo che non è ancora nato? C'è, ad esempio, quel quadrato fiammeggiante, come di terre emerse «alla maniera di Max Ernst», e che porta la scritta sfottente, dedicata ai nuovi pittori di immagine, di quelli che una qualche causa caccia dal mondo, che è una piccola immagine del presente, un punto dove la coscienza ironica e dolente di Angelo Scano si cristallizza, si fa diamante. Certo, con

Guardando la durezza ta...

Paola Levi Montalcini

Uno sguardo-luce nei vertici del mondo



Un'opera di Paola Levi Montalcini

Paola Levi Montalcini - Roma: Calcografia in via della Stamperia 6; fino al 19 ottobre; ore 10-13 e 17-19.

Pochissimi ma assai vari elementi segni di estrazione geometrica (curve paraboliche, vortici, spirali, ecc.) spesso combinati con forme materiche o letterarie e parole latine, franche, ebraiche (prevalentemente orientali) impressi dalla morsura dell'acido su grandi lastre di rame o di metallo bianco che non chiedono la stampa su carta. Le stampe su carte, più piccole e a pressione, bianco su bianco modulano il flusso infinito della luce con un ritmo dolce, musicale, a griglia come frammento d'infinito. Curve, vortici, spirali che possono tranquillamente portare nomi di matematici da Archimede a Whitney ma hanno una loro qualità lirica simbolica profonda.

da. mi.

Segnalazioni

- Enza - Weimar 1918-1925: lavori di laboratorio. Palazzo delle Esposizioni in via Milano 13. Fino al 26 ottobre.
Lorenzo Tornabuoni dipinti recenti. Galleria Giulia in via Giulia 148. Fino al 18 novembre.
Alberto Ziveri, antropologia. Galleria Ca' d'Or in via Condotti 6/a. Dal 15 ottobre al 5 novembre.
André Masson. Galleria 2C arte moderna in piazza Mignardelli 3. Fino al 31 ottobre.
Janis Kounellis. Galleria Mario Diacono in piazza Mignardelli 25. Dal 18 ottobre al 19 novembre.
Leoni Ghirri fotografici. Galleria Rondonani in piazza Rondonani 68. Fino all'8 novembre.
Rice Brichetto dipinti recenti. Galleria «Il gabbiano» in via della Prezza 51. Fino al 31 ottobre.
A mirror of Creation: 150 anni di pittura americana della natura. Braccio di Carlo Magno del colonnato di S. Pietro. Fino al 20 ottobre.
Duetto: Costantino Dardi e Giulio Paolini. A.M. in via del Vantaggio 12. Fino al 30 ottobre.
Vittorio Pisani: lo lavoro con la squadra e il compasso. Galleria Pironi in via Panisperna 203. Fino al 31 ottobre.
Carmelo Niffo. Galleria «L'Indicatore» in Largo Togliatti 2. Fino al 19 ottobre.



Una delle case occupate

Due opere al Teatro Olimpico allestite dall'Accademia Filarmonica

Per fare l'amore gli Usseri scelgono Roma

Dirette da Franco Petracchi, illustre contrabbassista e splendida «bacchetta», sono state rappresentate «La serva e l'Usso» di Luigi Ricci e «Mavra» di Igor Stravinski - Due momenti di una medesima storia, di Sandro Sequi

Sono arrivati gli Usseri a Roma. Ma niente paura per il traffico. Sono Usseri amorosi, ospitati al Teatro Olimpico dell'Accademia filarmonica romana. Né le cose si complicano, se vi diremo che sono Usseri travestiti da donna e donne travestite da Usso (ma dice anche Usso).

Lo sviluppo della vicenda serve anche a disseccare la retorica melodrammatica, puntando sul recupero di una «serietà» musicale, portata avanti da Mozart e da Rossini. E' una partitura idealmente dedicata a questi due grandi, mentre Mavra di Stravinski è esplicitamente dedicata a una memoria di Puskin, di Glinka e di Ciaikovski, cioè ai punti tutelari della cultura e della musica russa. Qui, in Mavra, (il libretto deriva dalla Casetta di Kolomna: è il titolo del racconto in versi scritto da Puskin verso il 1831), c'è Parascia, una giovane idealmente dedicata a una memoria di Puskin, di Glinka e di Ciaikovski, cioè ai punti tutelari della cultura e della musica russa. Qui, in Mavra, (il libretto deriva dalla Casetta di Kolomna: è il titolo del racconto in versi scritto da Puskin verso il 1831), c'è Parascia, una giovane idealmente dedicata a una memoria di Puskin, di Glinka e di Ciaikovski, cioè ai punti tutelari della cultura e della musica russa.

Una conferenza stampa indetta dall'assessore alla cultura e da un gruppo di operatori

Campidoglio: il Teatro chiede più teatri

Una nuova Associazione, composta dal «Beat 72», il «Teatro di Marigliano», «Spaziozero» e «La Gaia Scienza», invita le altre strutture di base ad organizzarsi - Espandere l'attività di ricerca e di produzione in nuovi spazi - Via Sabotino, il Mattatoio

La questione degli «spazi» presentati al pubblico, la tema si è svolto ieri mattina, nei locali del Campidoglio, un incontro a tre, fra l'Assessorato alla Cultura, la stampa, e la neonata Associazione «Teatro 80».

«Musica Nova» al Tendastrisce



In scena, al Teatro Tenda a strisce, la «Musica Nova» di Eugenio Bennato. Il concerto si terrà domani alle ore 21, nel tendone sulla Cristoforo Colombo. Per l'occasione, il gruppo musicale guidato dal noto cantautore, sarà formato da: Carlo d'Angio, Alfio Antico (tamburello), Maria Luce Cangiano (voce), Pippo Cerullo (violino), Valentina Crimaldi (flauto), Mauro Di Domenico (chitarra), Rosario Iermano (percussioni), Aldo Mercurio (contrabbasso), Gianfranco Perilli (fiati). I biglietti sono in vendita alla libreria Rinascente, a Orbis e al Tenda a strisce.

EINAUDI
IL PIU' GRANDE ISTITUTO DI ROMA
• Corsi regolari e ricreazione per amici scolastici
• Liceo classico, scientifico, linguistico, artistico
• Istituto tecnico industriale (tutte le specializzazioni)
• Periti aziendali corrispondenti lingue estere
• Ragionieri e Geometri «Magistrali» Modulo
• Istituto tecnico femminile «Maestra d'asilo»
ROMA - VIA NAPOLI, 47
ang. Via Nazionale - Tel. 464.996
Rinvio militare - Assegni familiari

Cinema e teatri

Lirica

TEATRO DELL'OPERA - MUSICA IN AUTUNNO... Concerto dell'Orchestra del Teatro dell'Opera...

Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118)... AUDITORIUM DEL FORO ITALICO (Piazza Lauro De Bosis)...

Prosa e rivista

ALLA RINGHIERA (Via dei Rioni n. 81-86)... ANFITRIONE (Via Marziale, 35)... BORGO S. SPIRITO (Via dei Penitencieri, 11)...

VI SEGNALIAMO

CINEMA

- «La caduta degli dei» (Aleyone)
«Scusi, dov'è il West?» (Aulonia)
«Fuga di mezzanotte» (Aniano, Diamante)...

SPERIMENTALI

- GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
Dalle 9 alle 19 nei settori centrali della galleria...

Jazz e folk

- BASIN STREET JAZZ BAR (Via Aurora n. 27)
Domenica riapertura con Carlo Loffredo e la sua Hot Jazz Band...

Tenda Strisce
EUGENIO BENNATO
CARLO D'ANGIO'
MUSICANOVA
SABATO 18 ORE 21

TV romane

Table listing TV programs: VIDEO UNO, GBR, LA UOMO TV, QUINTA RETE, TELEREGIONE, TELETEVERE, TVR-VOXSON, TELEMARE, etc.

Autunno romano

IX CIRCOSECRIZIONE
Cinema al Centro Sociale di Via Vigna Fabbrì...

Prime visioni

ADRIANO (p.zza Cavour, 22, tel. 532153)
L'impero colosso ancora di G. Luce - Fantascienza...

Cineclub

AUSONIA (Via Padova, 92, tel. 426160/429334)
«Scusi, dov'è il West?» (1979) - G. Wilder...

CAPITOL (Via G. Cassini, tel. 593260)
Chissà perché capitano tutte a me? con B. Spencer - Comico...

DIAMANTE (via Prenestina, 23, tel. 295806)
Fuga di mezzanotte con B. Davis - Drammatico...

EUROPEO (via Italia, 107, tel. 865736)
Un amore in prima classe di S. Semper - Comico...

LE GINESTRE (Via Casaripoli, tel. 609358)
La moglie in vacanza di M. M. Brando - Comico...

MODERNITÀ (p.zza Repubblica, 44, tel. 460285)
Contadina, dimensione zero con K. Douglas - Avventuroso...

TIFFANY (Via A. De Pradis, tel. 462390)
Min moglie pericolosissima (1962-30)...

ACILIA (tel. 603049)
L'Invidibile erede di Bruce Lee (1970)...

EUROPEO (via Italia, 107, tel. 865736)
Un amore in prima classe di S. Semper - Comico...

LE GINESTRE (Via Casaripoli, tel. 609358)
La moglie in vacanza di M. M. Brando - Comico...

MODERNITÀ (p.zza Repubblica, 44, tel. 460285)
Contadina, dimensione zero con K. Douglas - Avventuroso...

Cinema-teatri

AMBER JOVINELLI (p.zza G. Pape, tel. 7313309)
L'1000...

Fiumicino

TRAIANO (tel. 6000775)
Le settimane bianche con A.M. Rizzoli - Comico...

Continua al cinema ARCHIMEDE BOB MARLEY LIVE

Unità vacanze
A ROMA di ENNO FLAIANO
ROMA Via dei Taurini 19 Tel. 49.50.141

Gli ellenici, dopo la vittoria sulla Danimarca, puntano decisi alla qualificazione ai « mondiali »

Ora Bearzot dopo Copenaghen ha veramente paura della Grecia



● Il gol della vittoria greca contro la Danimarca

Nel mercoledì di calcio internazionale fa scalpore la sconfitta degli inglesi con la Romania

La Grecia è andata a vincere in Danimarca, l'Inghilterra in Romania è andata incontro a una sconfitta inaspettata, il Belgio ha soltanto pareggiato a Dublino contro l'Esir, il catenaccio del Portogallo ha resistito a Glasgow agli attacchi degli scozzesi, il Galles ha fatto quello che ha potuto in casa contro la modesta Turchia. Insomma come mercoledì internazionale di calcio non è stato niente male. Anzi diciamo che è stato un passo falso di rilievo ricco di sorprese. Le previsioni della vigilia sono andate in alcuni casi a farsi beghere e questo fatto ha già messo in moto le fantasie degli sportivi, che già sono entrati nel clima del « mundial '82 » di Spagna.

Ma vediamo come sono andate le cose. Primo di parlare di Danimarca-Grecia, partita che interessava direttamente la nostra Nazionale, essendo in suo schieramento il nostro girone, pensiamo bene di focalizzare questa giornata di partite di qualificazione « su Romania-Inghilterra » la partita di cartello, nella sua prima partita in trasferta, la squadra di Ron Greenwood è incappata in una inattesa sconfitta per 2-1. La partita è caratterizzata, ma nello stesso tempo pericolosa, perché dimostra che la squadra inglese ancora non è riuscita a riemergere dalla sua mediocrità, che l'ha portata a essere esclusa nella fase finale dei campionati mondiali di Argentina nel '76.

Oggi a Roma una tavola rotonda organizzata dall'UISP

Uno sforzo per far chiarezza sulla famosa privatizzazione

Parteciperanno il compagno Rino Serri, il dc Brocca, il socialista Moretti, il segretario dell'Uisp, Martini, Magni della CGIL e il segretario del CONI Pescante

ROMA — « Pubblico e privato nella riforma dello sport »: su questo stuzzicante tema si cimeranno oggi in una tavola rotonda, organizzata dall'UISP all'Acqua Acetosa, esponenti di partiti presentatori di disegni di legge sullo sport (l'on. Rino Serri per il PCI, l'on. Beniamino Brocca per il PSDI, degli enti di promozione (Luigi Martini, segretario nazionale dell'UISP), del sindacato (Vittorio Magni della CGIL), del CONI (il segretario generale Mario Pescante).

L'argomento dell'incontro-dibattito è di viva attualità, nel momento in cui corrono le più disparate « voci » sulla possibile privatizzazione del CONI e delle federazioni olimpiche. Ne hanno parlato il ministro D'Amico e il presidente della Federazione Sordillo, il *Gazzetta dello Sport*.

Il ministro D'Amico ha parlato di una « riforma » che non è stata finora di una mediazione, ma di una « svolta ».

« Questo Napoli » dice — mi preoccupa moltissimo. Non è vero che è debole gli sono mancati i risultati, perché la squadra vale. Noi abbiamo stare attentissimi. Contro di noi cercheranno una vittoria sconosciuta ». « Forse non ha tutti i torti perché la palla è rotonda e gioca brutti scherzi. Però questi partecipi finora non sono sembrati affatto del mostro. Domenica mattina, il presidente nazionale dell'ARCI Enrico Menduni.

Nedo Canetti

La situazione nei gironi europei

Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 6	Gruppo 7
Finlandia-Bulgaria 0-2 Albania-Finlandia 2-0 Finlandia-Austria 0-2	Cipro-Eire 2-3 Cipro-Olanda 2-1 Cipro-Francia 0-7 Cipro-Belgio 1-1	Islanda-Galles 0-4	Inghilterra-Norvegia 4-0 Romania-Inghilterra 2-1	Lussemburgo-Jugoslavia 0-5 Jugoslavia-Danimarca 2-1	Israele-Irlanda Nord 0-0 Svezia-Israele 1-1 Svezia-Scoczia 0-1 Irlanda Nord-Svezia 3-0 Scoczia-Portogallo 0-0	Fanno parte: MALTA-POLONIA-RDT. Le partite sono tutte da giocare.

Argentina di misura sulla Cecoslovacchia

Buenos Aires — L'Argentina ha battuto per 1-0 la Cecoslovacchia l'altra notte a Buenos Aires. La partita è caratterizzata da un gioco di mischia e da un attacco a tutto campo.

Gino Sala

Il tecnico giallorosso mette in guardia i suoi giocatori

Liedholm: « Attenzione al Napoli: cerca una vittoria scaccia-crisi »

ROMA — Adesso a questa Roma comincia a crederci anche Nils Liedholm. Ecco, bastate le risultanze delle prime quattro giornate di campionato per far abbandonare al tecnico giallorosso il suo abituale atteggiamento prudente ed uscire una volta allo scoperto. Solo una sorta di « scaccia-crisi » lo convince. Niente di eclatante, insomma. Liedholm sa bene che nascondere i suoi stati d'animo non gli giova. Per questo ha fatto il suo solito « breakdown ».

Poi è passato alla partita di domenica con il Napoli, una partita che tutti considerano di grandissima importanza per i giallorossi e per il loro futuro. E qui è tornato in scena il solito vecchio Liedholm, tutto prudenza e grande estimatore dei suoi avversari domenicali. Come per un punto d'ordine ha enumerato tutti gli eccezionali pregi dei prossimi avversari, anche se i risultati del partenopeo sono stati finora di una mediocrità assoluta.

« Questo Napoli » dice — mi preoccupa moltissimo. Non è vero che è debole gli sono mancati i risultati, perché la squadra vale. Noi abbiamo stare attentissimi. Contro di noi cercheranno una vittoria sconosciuta ». « Forse non ha tutti i torti perché la palla è rotonda e gioca brutti scherzi. Però questi partecipi finora non sono sembrati affatto del mostro. Domenica mattina, il presidente nazionale dell'ARCI Enrico Menduni.

Nedo Canetti

Assenti tutti i migliori, ad eccezione di Giambattista Baronchelli

Un giro di Lombardia di serie «B»

Da oggi impegnati gli azzurri, Vilas, Nastase, Clerc e Amritaj

A Napoli, dopo venti anni, ritorna il grande tennis

Anche Tonino Zugarelli in campo, ma solo nel torneo di doppio

del tennis di Napoli. Un torneo che si svolgerà dal 17 al 24 settembre. Il torneo è organizzato dal Circolo Tennis di Napoli. La manifestazione è stata annunciata dal presidente del Circolo, Giuseppe Scudato.

esibizioni è risalito alla ventesima posizione mondiale; completeranno il tabellone il ventunenne argentino Clerc, capace, in giornata di grazia, di qualsiasi exploit; ed il rumeno Nicu Nastase, per anni fra i più grandi tennisti del mondo e famoso per il suo carattere bisbetico. Ha un curriculum quest'anno costellato di titoli importanti, con in più di toni bassi che di prestazioni esaltanti.

Le previsioni tecniche e degli addetti ai lavori prevedono che per le feste di fine anno si giocherà, domenica alle 15.15, uno scontro Italia-Argentina, vale a dire tra Adriano Panatta e Guillermo Vilas.

Innanzitutto prima di giungere a tanto sia l'argentino che l'italiano dovranno superare ostacoli certamente alla loro portata, ma chiaramente non facili. Vilas, in apertura di torneo, avrà di fronte Bertolucci e anche vincendo si troverà di fronte il vincitore tra Occhipinti e Nastase.

Dall'altra parte del tabellone il nazionale azzurro dovrà vedersela con la migliore espressione indiana di tennis di tutti i tempi, quell'Amritaj che ha messo in soggezione recentemente a Wimbledon e sua maestà Bjorn Borg, e all'eventuale superamento del turno, il vincitore dell'incontro Clerc-Barazzutti.

È una finale pertanto, quella ipotizzata dai critici, suggestiva, probabile, ma tremendamente da conquistare per le feste di fine anno. Il tabellone A di là dello spettacolo che sapranno offrire comunque i grossi nomi del torneo, resta quale dato di fatto indubbiamente positivo il grande ritorno del tennis a Napoli, un ritorno di cui si sentiva il bisogno e che richiamerà certamente in massa gli sportivi napoletani.

Gino Canetti

Intanto è nata ad Empoli la « Santini-Selle Italia » che, forse, ingaggerà anche De Vlaeminck

MILANO — Splice dover scrivere che quello di domenica 15 è stato un giorno di indubbi indizi di serie B, ma sono più gli assenti dei presenti. Alla vigilia della classicissima di chiusura non ricordiamo una delle tante polemiche, con tante defezioni e con tanti interrogativi. Sono in pantofole Moser, Saronni, Battaglia, Visentini, Hinault, Zoetemelk, Williams. Kuiper ed altri ancora e hanno voglia i corridori di dire che si corre troppo, che il calendario è soffocante, che la superattività spinge il fisico a ogni malanno, che rispetto a un'epoca felice (l'epoca dei Coppi e dei Bartali) il numero delle gare perennemente triplicato; i dirigenti prendono nota, promettono cambiamenti e poi insistono coi soliti metodi, col criterio dell'ignoranza e del clientelismo.

Non si è capaci di rinnovare, non si è all'altezza del compito ed è ora di usare la scopa, di ripulire l'ambiente, di portare al timone della federazione uomini con un programma serio, tale da incidere sulle vecchie e logore strutture.

È un discorso in cui tutte le varie componenti dello sport della bicicletta — corridori compresi — devono inserirsi con la coscienza dei gusti e l'occasione è data da questi mesi di dibattiti e di battaglia in vista del congresso di Milano che dovrà eleggere i nuovi timonieri della F.C.I. Al lavoro, dunque, con la forza della competenza e della democrazia, senza lasciarsi incantare dagli egoismi e dai tromboni.

Tornando al « Lombardia », alla corsa a foglie morte, come si diceva una volta, cocchi con un esercito molto ridotto e molto stanco. Per fortuna è l'ultima cavalcata, poi monteranno tutti sul treno delle vacanze, fatta eccezione per quei pochi chiamati a disputare il trofeo Baracchi, sempre se l'organizzatore di questa competizione riuscirà a mettere insieme le coppie dei partecipanti.

Quattro corridori (Santini, Cervato, Lorenzi e Rabottini) sono in ballottaggio per gli altri due posti e non è da escludere che con Pieroni cada anche De Vlaeminck.

Lasciaranno, com'è noto, la Sanson e la San Giacomo, perciò Santini-Selle Italia merita due volte il benvenuto. Come la Sammontana di Giacomini e Visentini, del resto.

Gino Sala



Ha in più il gusto completo delle botti piccole.

René Briand è un brandy di classe superiore non solo perché è distillato con cura artigianale da uve selezionate, ma soprattutto perché è invecchiato lungamente in botti piccole di rovere pregiato.

Sono proprio queste botti piccole a favorire quel processo di invecchiamento, che dà a René Briand un bouquet così ricco ed un gusto così completo.

Scopri anche tu il gusto di René Briand!

René Briand il grande brandy delle botti piccole

Gino Sala

Basket: la Simudyme (111-79) si sbarazza dell'Eczacibasi in Coppa dei Campioni

BOLOGNA — Il secondo turno di Coppa dei Campioni si è risolto in un prevedibile disbrigo di formalità, in quanto l'Eccezione di Istanbul, la squadra campione d'Italia si è comportata secondo copione, travolgendo gli avversari sotto una massa di punti. Il risultato finale è di 111-79. Nel prossimo turno i bolognesi affronteranno a Sofia il CSKA.

Riuniti ieri a Milano alcuni sponsor di «F.1»

MILANO — Si sono riuniti ieri nella sede della commissione di Formula uno. Erano infatti presenti alla riunione i responsabili di Parmalat, Escudo, Fiat, Scania, Gilanes, Denia e Marlboro. Assente invece la Fiat, megaspensore della Ferrari, come è da prevedere, per via della situazione di crisi della federazione internazionale. Ordine del giorno era appunto il noto divieto fra la Fiat e la scuderia Ferrari.

Al termine è stato ammesso un comunicato che, per motivi economici, la corsa di Formula uno debba tornare in F.1.

La Ferrarelle basket sul caso Ferrante

RIETI — Con un suo comunicato, la Ferrarelle Basket e Ferrarelle di Rieti ha ieri contestato la validità delle conclusioni pubblicate dalla commissione giudicante della federazione italiana pallacanestro con cui è stato respinto il trasferimento del giocatore Roberto Ferrante.

La ABC Sebastiani Basket — è detto nel comunicato — ha appreso della stampa quotidiana che ha messo in soggezione recentemente al Wimbledon e sua maestà Bjorn Borg, e all'eventuale superamento del turno, il vincitore dell'incontro Clerc-Barazzutti.

Oggi a Torino la corsa Tris

ROMA — La corsa Tris questo settimana toro al topolino e al diploma (con 15,40) al Federico Testa di Torino. Il campione del partito più ritardato del tutto mediterraneo per il buon corso di questo popolare uomo di spettacolo. Si prevedono 15 partecipi per la gara che è un handicap a livello, 1000 metri, con un medesimo di 20 milioni.

Problema casa nel Meridione: la situazione continua a rimanere esplosiva

Duemila famiglie a Cagliari sotto l'incubo degli sfratti

Continue manifestazioni nel capoluogo sardo mentre i senzatetto da un mese occupano gli uffici comunali - Intanto i fondi per la casa restano nelle banche

CAGLIARI - Il dramma degli sfratti si estende a tutta l'isola. Mentre a Sassari 150 sfratti stanno per diventare esecutivi, a Cagliari 100 sfratti sono già stati eseguiti.

In questo clima di fortissima tensione è avvenuto il dibattito sugli sfratti e sui problemi dell'edilizia richiesto ed ottenuto dai comunisti prima ancora delle dichiarazioni programmatiche del sindaco.

Domenica assemblea dei segretari di sezione sulla situazione alla Regione sarda

CAGLIARI - Il direttivo regionale del PCI, riunitosi martedì scorso per esaminare la situazione politica sarda, ha deciso la convocazione dei segretari di sezione di tutta l'isola per domenica 19 ottobre.

Le due riunioni - che si svolgeranno a Cagliari nel salone «Renzo Laconi» - saranno introdotte dal segretario regionale compagno Gavino Angius.

Sanna, responsabile femminile regionale, è concluso dalla compagna Grazia Labate, della sezione femminile della Direzione del PCI.

L'incontro a piazza del Gesù dei dirigenti democristiani della Regione

Nessuna legittimità a una giunta sarda che nascesse sulla base di veti romani

Secondo indiscrezioni non ci sarebbe stato un no ufficiale a un governo di larga unità autonistica - Una prospettiva resa obbligata dall'incalzare della crisi - Dichiarazione di Raggio

Dalla nostra redazione CAGLIARI - «La DC nazionale consiglia, ma non vieta la formazione di una giunta di unità autonistica in Sardegna. Noi andremo avanti sulla strada intrapresa. Di fronte a questa situazione eccezionale, per rilanciare l'economia e uscire dalla drammatica crisi isolana, non c'è proprio altra strada».

«Si è trattato - hanno spiegato a chiusura della riunione di uno scambio di vedute franco e realistico. Insomma, siamo ancora in una fase interlocutoria. Piccoli a nome della direzione nazionale dovrà ancora pronunciare in un prossimo incontro con Sodu e Puddu».

Un pronunciamento unanime si è avuto attorno alla proposta dell'acquisto di case al mercato libero. Quanti appartamenti potranno venire acquistati? Pochi, se si tiene conto - come ha confessato il capogruppo democristiano Lucio Artizzu - che in cassa ci sono appena 900 milioni, e che i 4 miliardi della Regione esistono soltanto sulla carta.

Dalla nostra redazione ANDRIA - Situazione di burrasca al Consiglio di Andria: la giunta di centro-sinistra, insediata nel luglio scorso, si sciolse in un accordo con la DC, pur essendo possibile una amministrazione di sinistra.

to la situazione della Sardegna, i suoi problemi drammatici, ricordando le specifiche caratteristiche della Autonomia speciale. Siamo ancora alla fase programmatica. Ci rivedremo anche con Piccoli per approfondire l'analisi. Poi decideremo».

Novanta minuti di colloquio tra dirigenti nazionali e dirigenti sardi hanno condotto a qualche risultato? Sarà tollerata una giunta con i comunisti, nel caso i democristiani sardi decidessero di andare avanti, anche in presenza di un veto romano?

«Cosa è stato stabilito durante la prima riunione collettiva? «Sin quella sede - ha risposto il compagno Raggio - i partiti autonomistici hanno ribadito il principio secondo cui le forze che concordano sul programma partecipano, salvo autoesclusione, alla formazione della giunta. L'onorevole Sodu ha presentato una proposta di linea programmatica...»

Il problema della governabilità in provincia di Bari va assumendo così sempre maggiore rilevanza. I partiti del centro-sinistra dopo calcoli esclusivemente matematici su maggioranza e minoranza, mostrano i limiti di accordi per lo più basati su questioni di potere, su spartizioni che proprio per essere fatte mostrano alla lunga l'incapacità ad essere soluzioni vincenti.

Come valutano i comunisti il momento attuale e gli sviluppi della crisi? A questa domanda il presidente del gruppo del PCI al Consiglio regionale, compagno Andrea Raggio ha risposto: «In questi giorni si sono verificati due fatti nuovi: uno positivo, e riguarda la prima riunione tra i partiti avvenuta martedì scorso; l'altro preoccupante, riguarda la convocazione a Roma, presso la Direzione nazionale, dei dirigenti sardi della DC».

«Cosa è stato stabilito durante la prima riunione collettiva? «Sin quella sede - ha risposto il compagno Raggio - i partiti autonomistici hanno ribadito il principio secondo cui le forze che concordano sul programma partecipano, salvo autoesclusione, alla formazione della giunta. L'onorevole Sodu ha presentato una proposta di linea programmatica...»

Perché la riunione di Roma tra i dirigenti democristiani sardi e nazionali viene vista con preoccupazione? «Intendiamoci, noi comunisti del compagno Andrea Raggio - non contestiamo affatto il diritto dei dirigenti sardi dei partiti di avere consultazioni con le loro direzioni nazionali. Queste consultazioni le riteniamo utili, e servono anzi per sollecitare contributi ed impegni rivolti ad affrontare positivamente i problemi. Ci preoccupano, e non possiamo accettare, veti e soluzioni prefabbricate a Roma».

«Nessuna legittimità politica - ha concluso il compagno Raggio - potrebbe essere riconosciuta ad una giunta regionale che sorgesse su una base di veti romani o di decisioni esterne assunte sopra la testa dei sardi e prevalendo il Consiglio regionale».

Primi impegni ma il sindaco di Foggia gioca con i numeri

Deciso un incontro con le autorità regionali Censimento delle famiglie senza alloggio



Foggia - Il sindaco di Foggia, che aveva cercato di evitare di affrontare i problemi posti dal movimento degli sfratti e del senza tetto, è stato costretto dopo giorni di lotta ad assumere precisi impegni: 1) convocare i capigruppo comunisti per un incontro con le autorità regionali che dovrebbe aver luogo entro i primi giorni della prossima settimana.

Scopo dell'incontro è quello di chiedere finanziamenti sia di carattere straordinario che in base alla legge n. 25 che dovrebbe essere estesa anche alla città di Foggia per un riequilibrio territoriale; 2) sollecitare la prefettura per un suo intervento nei confronti della magistratura foggiana perché dilazioni gli sfratti con gradualità al fine di consentire l'attuazione del principio del trasferimento delle famiglie da casa a casa; 3) approntare un elenco di sfrattati.

Il sindaco Graziani, ancora una volta, non ha inteso assumere impegni circa l'utilizzazione temporanea dell'albergo ONPI, vuoto e disponibile da alcuni anni, trincerandosi dietro l'alibi della non chiara titolarità del fabbricato stesso.

Denunciata al pretore la PUMEX di Lipari

LIPARI - Ora c'è una denuncia in pretura. Il consiglio di fabbrica della Pumex porterà davanti ai giudici i dirigenti dell'azienda, i quali dovranno rispondere di violazione dello statuto dei lavoratori. L'accusa è relativa al tentativo di ristrutturare l'impresa su basi non chiare e adottando provvedimenti di «disinnescamento interno».

Il sindaco, infine, cade in palese contraddizione quando afferma che il Comune sta facendo molto per i senza tetto che a Foggia hanno raggiunto la cifra di 1.400 unità. Evidentemente il problema della casa non è una invenzione di nessuno, ma una tragica ed angosciante realtà della quale bisogna prendere atto e correre con urgenza ai relativi ripari.

Assessore Forice, di chi è questa gravissima responsabilità se non della giunta di centro-sinistra? Serve a ben poco la sterile polemica del sindaco Graziani che cerca di ridimensionare il fenomeno degli sfratti affermando che ci si trova di fronte, non già al fenomeno di 800 casi il cui ripercuote processuale è stato concluso, bensì in presenza di un centinaio di sfratti.

La denuncia del Comitato di difesa della 194

«In quarantena» a Bari le donne che abortiscono

Prolungata degenza e ricoveri in corsie separate - Inesistenti i consultori - Una giornata di mobilitazione

Dalla redazione BARI - «La crociata antiabortista sta producendo i suoi effetti negativi: nelle cliniche e nei centri convenzionati le resistenze all'applicazione della 194 sono aumentate e per decine e decine di donne della città di Bari e della provincia l'aborto clandestino si ripresenta come rimedio forzato di situazioni drammatiche».

Non mancano altri fatti significativi. In provincia esistono complessivamente 21 ospedali e tre cliniche convenzionate dove è possibile l'applicazione della 194. Ma anche in questi centri ora tutto è divenuto più difficile. La qualità delle prestazioni non migliora, i tempi di degenza aumentano spropositatamente. Così anche quando si riesce a superare le difficoltà, l'intervento si svolge in un clima di crescente colpevolizzazione delle donne.

Non è diversa la situazione sul fronte della prevenzione. Di consultori infatti ne sono stati istituiti solo sei (la maggioranza nei Comuni governati dalle sinistre), nessuno a Bari, dove ne sono previsti otto. Grandi dunque i ritardi di legge, e i quali hanno ora i circoli contati. Una recente circolare dell'assessore regionale alla Sanità,

«La legge 194 - si dice in un comunicato del Comitato - voluta e consentita anzi tutto dalle donne, è sottoposta ad attacchi molteplici e pesanti. Si mira con diverse richieste di referendum o a snaturare profondamente i contenuti o a distruggerla del tutto. La realtà dolorosa dell'aborto non si sconfigge distruggendo questa legge, si sconfigge continuando a impegnarsi per prevenirla, sia attraverso la conoscenza e diffusione dei metodi contraccettivi, sia confrontandosi in positivo con le cause culturali, economiche e sociali che inducono all'aborto e impongono una maternità responsabile, libera e serena».

Ma il Comitato ha già promosso una giornata di lotta per la fine di ottobre e ora spetta a tutto il movimento delle donne raccogliergli l'indicazione per stimolare, proprio attraverso il Comitato e senza rinunciare alla propria autonomia, l'arco dei partiti rappresentati ad un impegno meno timido e formale.

Dal nostro corrispondente TRAPANI - La ricostruzione, le prospettive occupazionali, la necessità di potere sfruttare al massimo le risorse fornite dal metano algerino in tutti i settori produttivi (agricoltura, commercio, artigianato e industria) sono i temi di fondo del convegno sulla rinascita socio-economica del Belice che il nostro partito ha indetto per domenica prossima a Santa Ninfa (casa del popolo).

infatti, ha fissato al 20 di ottobre il termine ultimo per istituire i consultori e utilizzare i fondi, che altrimenti verrebbero destinati ad altri settori.

«La legge 194 - si dice in un comunicato del Comitato - voluta e consentita anzi tutto dalle donne, è sottoposta ad attacchi molteplici e pesanti. Si mira con diverse richieste di referendum o a snaturare profondamente i contenuti o a distruggerla del tutto. La realtà dolorosa dell'aborto non si sconfigge distruggendo questa legge, si sconfigge continuando a impegnarsi per prevenirla, sia attraverso la conoscenza e diffusione dei metodi contraccettivi, sia confrontandosi in positivo con le cause culturali, economiche e sociali che inducono all'aborto e impongono una maternità responsabile, libera e serena».

Ma il sostegno che i lavoratori chiedono deve essere molto concreto (lo hanno detto i compagni Federici, segretario di zona della FIAM e De Felice, delegato del consiglio di fabbrica; lo hanno ribadito il capogruppo comunista al consiglio regionale, Ciccone, e il segretario della Camera del Lavoro di Vasto, Dario, nelle conclusioni). Deve esprimersi nell'appoggio alla piattaforma dei lavoratori che si impernia sullo sviluppo dell'occupazione, sul controllo degli investimenti, sul potenziamento della ricerca e sulla richiesta di trovare strade produttive che liberino la fabbrica dall'eccessiva dipendenza dal settore auto. E' quanto dice anche il documento finale votato all'assemblea, secondo il quale dalla crisi si può uscire solo con lo sviluppo, e non col ridimensionamento.

Nel corso dell'assemblea di oggi è stata anche data la tragica notizia della perdita di un lavoratore. Il compagno Luigi Longo, alle nobili parole del compagno Di Stefano, che ne ha ricordato la figura di grande combattente per la democrazia e per l'emancipazione dei lavoratori e degli oppressi, si sono associati tutti i gruppi politici presenti e tutti i lavoratori, che hanno indirizzato alla memoria del compagno scomparso un minuto di accoglimento ed un lungo, commosso applauso.

Questa mattina i lavoratori si ritroveranno nuovamente in assemblea per la decisione di eventuali altre iniziative di lotta.

Dal nostro corrispondente VASTO (Chieti) - E' scattata ieri, giovedì la cassa integrazione alla Magneti Marelli di San Salvo. Riguarda ben 1.600 dei 2.200 dipendenti di questo stabilimento e avrà la durata di due giorni per ognuna delle prossime undici settimane.

Ma i 1.600 della Marelli sono entrati in fabbrica Seguendo l'indicazione del sindacato i «sospesi» hanno varcato i cancelli e si sono riuniti in assemblea con gli altri lavoratori scesi in sciopero

del tutto. La realtà dolorosa dell'aborto non si sconfigge distruggendo questa legge, si sconfigge continuando a impegnarsi per prevenirla, sia attraverso la conoscenza e diffusione dei metodi contraccettivi, sia confrontandosi in positivo con le cause culturali, economiche e sociali che inducono all'aborto e impongono una maternità responsabile, libera e serena».

Ma il sostegno che i lavoratori chiedono deve essere molto concreto (lo hanno detto i compagni Federici, segretario di zona della FIAM e De Felice, delegato del consiglio di fabbrica; lo hanno ribadito il capogruppo comunista al consiglio regionale, Ciccone, e il segretario della Camera del Lavoro di Vasto, Dario, nelle conclusioni). Deve esprimersi nell'appoggio alla piattaforma dei lavoratori che si impernia sullo sviluppo dell'occupazione, sul controllo degli investimenti, sul potenziamento della ricerca e sulla richiesta di trovare strade produttive che liberino la fabbrica dall'eccessiva dipendenza dal settore auto. E' quanto dice anche il documento finale votato all'assemblea, secondo il quale dalla crisi si può uscire solo con lo sviluppo, e non col ridimensionamento.

Nel corso dell'assemblea di oggi è stata anche data la tragica notizia della perdita di un lavoratore. Il compagno Luigi Longo, alle nobili parole del compagno Di Stefano, che ne ha ricordato la figura di grande combattente per la democrazia e per l'emancipazione dei lavoratori e degli oppressi, si sono associati tutti i gruppi politici presenti e tutti i lavoratori, che hanno indirizzato alla memoria del compagno scomparso un minuto di accoglimento ed un lungo, commosso applauso.

Questa mattina i lavoratori si ritroveranno nuovamente in assemblea per la decisione di eventuali altre iniziative di lotta.

Dal nostro corrispondente TRAPANI - La ricostruzione, le prospettive occupazionali, la necessità di potere sfruttare al massimo le risorse fornite dal metano algerino in tutti i settori produttivi (agricoltura, commercio, artigianato e industria) sono i temi di fondo del convegno sulla rinascita socio-economica del Belice che il nostro partito ha indetto per domenica prossima a Santa Ninfa (casa del popolo).

Ma i 1.600 della Marelli sono entrati in fabbrica Seguendo l'indicazione del sindacato i «sospesi» hanno varcato i cancelli e si sono riuniti in assemblea con gli altri lavoratori scesi in sciopero

Ma i 1.600 della Marelli sono entrati in fabbrica Seguendo l'indicazione del sindacato i «sospesi» hanno varcato i cancelli e si sono riuniti in assemblea con gli altri lavoratori scesi in sciopero

Dopo le ultime proposte per la Regione Calabria

Il balletto di formule non risolve il problema della governabilità

Repubblicani, socialdemocratici e socialisti hanno avanzato l'idea di un centrosinistra a presidenza Psi - Improbabile un accordo entro il 27 giorno di seduta del consiglio regionale

Convegno sulla sanità a L'Aquila

Prevenzione anno zero corsie nel caos: le proposte del PCI

Si apre domani presso la Federazione il ruolo dei comunisti nelle ULS

Dal corrispondente L'AQUILA - Inizia domani presso la Federazione del PCI dell'Aquila il convegno sul tema: «I comunisti nelle ULS...»

In questa situazione di caos, caratterizzata fra l'altro dal mancato rinnovo del governo regionale, il rischio più rilevante appare in questo momento una accentuata tendenza alla privatizzazione della medicina...

La situazione di caos, caratterizzata fra l'altro dal mancato rinnovo del governo regionale, il rischio più rilevante appare in questo momento una accentuata tendenza alla privatizzazione della medicina...

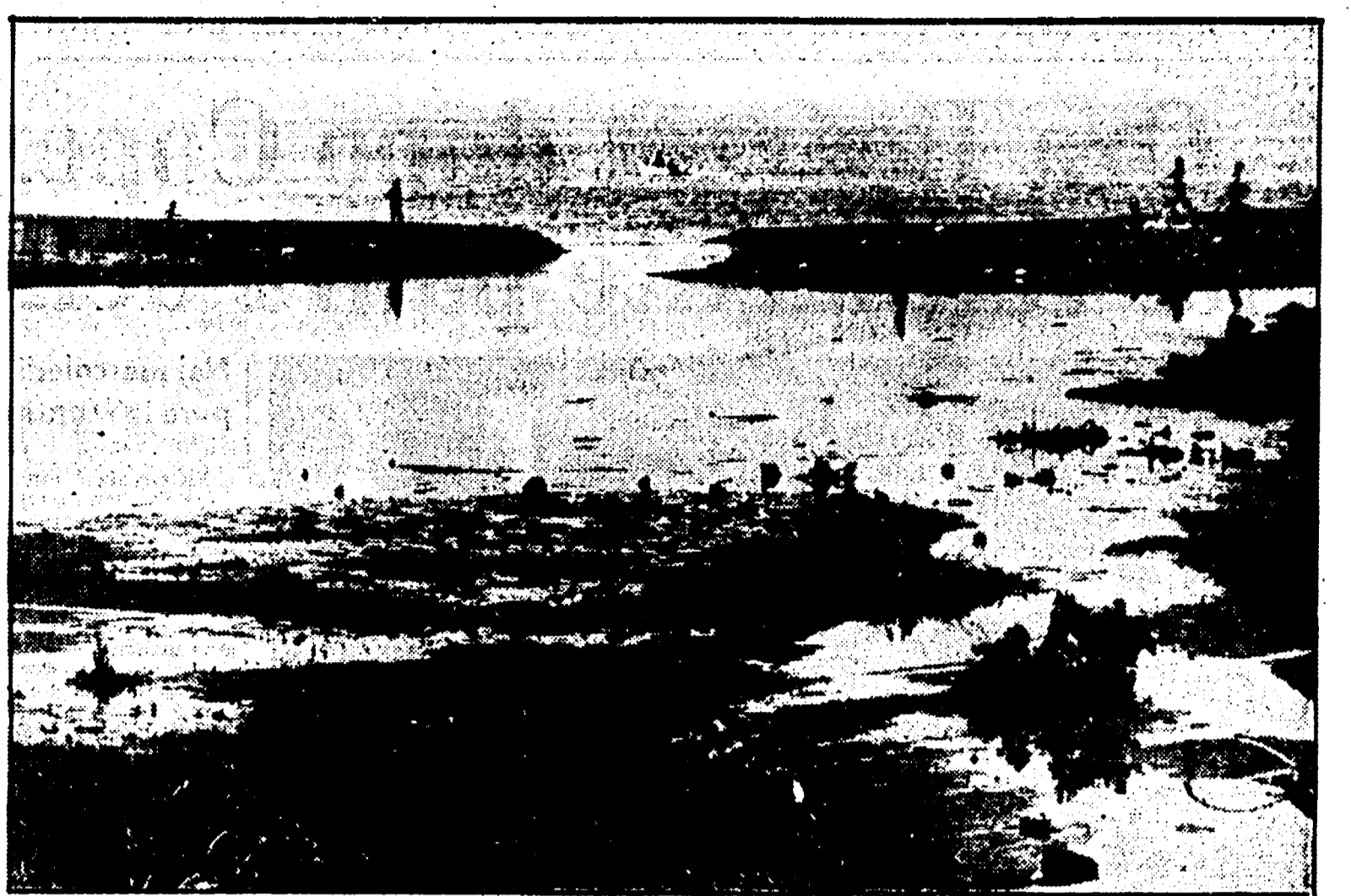
Dalla nostra redazione CATANZARO - Tanto tuono che alla fine piove, potrebbe dirsi per la Calabria, se la situazione della Regione non fosse tanto drammatica da non consentire neanche il minimo accenno allo scherzo...

Rassicuranti ma parziali conclusioni del convegno

Il mare nostrum non è radioattivo (ma la Maddalena è top-secret)

A Cagliari il 28° congresso del CIEM - Ricordate dagli scienziati le difficoltà degli studi sulle fonti della radioattività - Sulla base atomica Usa può indagare soltanto una commissione americana

Dalla nostra redazione CAGLIARI - La presenza di radioattività nel Mediterraneo non avrebbe effetti allarmanti. Il Mediterraneo sarebbe anzi uno dei mari meno affetti dal male radioattivo...



viene in massima parte dal fiume Rodano, sul quale una fabbrica che tratta sostanze radioattive scarica i residui. Per il resto, il nostro mare non presenterebbe un livello di inquinamento radioattivo allarmante...

Il 24 ottobre lo sciopero nazionale dei lavoratori delle costruzioni

Pesenti in Calabria tenta la divisione

Assemblea nel cementificio di Sala, uno dei tre nuclei dell'Italcementi nella regione - Manovre per chiudere la sede di Vibo - Le responsabilità della giunta di Catanzaro - La piattaforma sindacale

La giunta di sinistra alla Provincia di Enna, una risposta ai veti dc Dal corrispondente ENNA - L'elezione di una giunta di sinistra alla Provincia di Enna rappresenta un fatto nuovo di rilevante valore politico...

CATANZARO - Siamo nella piccola sala mensa del cementificio di Sala, 150 operai, uno dei tre nuclei industriali dell'Italcementi...

La delegazione del PCI è guidata dal compagno Mario Paraboschi segretario della federazione, e ne fanno parte Ledda, consigliere regionale, e Cionte, della segreteria...

Intanto a Catanzaro, la giunta di sinistra, fa capire nel corso di trattative con il sindacato, che raddoppiare i fornelli a Catanzaro, vuol dire chiudere gli Italcementi di Vibo...

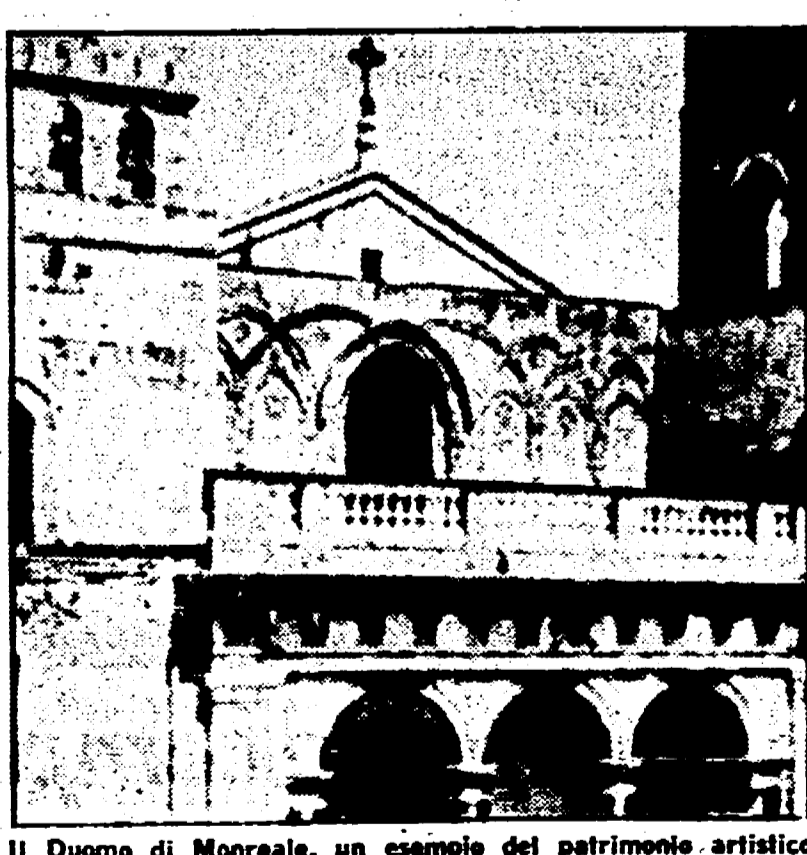
passi o il carbone. Sono nodi che l'assemblea affronta. Il compagno Ledda, consigliere regionale del PCI è chiaro. I disegni di Pesenti, passati sulla testa della Calabria, perché non esiste una giunta regionale all'altezza del compito che è poi quello di affrontare la crisi gravissima...

Sarà presto approvata dal parlamento siciliano

Una legge per non far stritolare la cultura nella morsa burocratica

Si smantellerà l'impianto piramidale che contraddistingue l'organizzazione di musei, gallerie e sovrintendenze

PALERMO - Può finalmente partire, dopo oltre tre anni, la riforma del settore dei beni culturali in Sicilia. L'Assemblea regionale siciliana ha infatti approvato l'altra sera gli articoli del disegno di legge con cui vengono definite le nuove norme sulle strutture, le funzioni e gli organici del personale dei beni culturali...



Il Duomo di Monreale, un esempio del patrimonio artistico culturale siciliano

La situazione delle scuole a Cagliari

Strappati al Comune i soldi per la «Riva»

CAGLIARI - Le 750 mila lire necessarie per la riparazione dell'impianto fognario della scuola elementare Riva di piazza Garibaldi, sono state finalmente reperite. L'Assessore competente firmerà subito la delibera per lo stanziamento della somma...

Nei partiti di centrosinistra, innanzitutto la Dc, sono andati via via prevalendo in queste ultime settimane, tatticismi, furbizie, calcoli di partito per trarre da tutta la lunga vicenda regionale il massimo profitto. E così la Dc - che aveva fatto fallire la giunta unitaria, non è stata messa spalle al muro per le sue responsabilità ed incalzata a dovere...

Impegnati in Basilicata 809 giovani licenziati nel 1979

Iniziati gli esami ai precari 285 per diventare pubblici dipendenti

Già al lavoro nove delle trentadue commissioni previste - Il sindacato si dice però preoccupato delle scelte della Regione - E' comunque il primo esempio a livello nazionale

Nostro servizio POTENZA - Paolo, 25 anni, assunto nel '78 per il progetto dei beni culturali è tornato tra i banchi insieme a una pattuglia di colleghi della 285, licenziati nel '79. La complessa macchina degli esami di idoneità per l'iscrizione alle graduatorie regionali ad esaurimento è stata dunque messa in moto...

che due anni di lontananza dal lavoro sono tanti, dunque se non si tratta proprio di una formalità, poco ci manca. Giovanni, sindacato, forze politiche e la giunta regionale guardano adesso al dopo esami. Per il momento comunque va detto che il «ritorno serrato» nella predisposizione degli esami, preannunciato solennemente dal presidente Verrastro, lascia un po' a desiderare...

mappa precisa delle occasioni di lavoro in Val d'Agri e nel Melfese, il coordinamento 285, insieme ai rappresentanti sindacali, ha già preso contatto con i sindacati, amministratori delle Comunità montane e delle Unità Sanitarie...

«Il principio che difendiamo è quindi l'obiettivo a cui tendiamo - aggiunge Coviello - non è la conservazione del posto di lavoro puro e semplice, ma in stretto rapporto con lo sviluppo della regione...»

non restare a guardare. «Siamo preoccupati anche per come stanno andando le cose per i corsi di formazione, sostiene Coviello della formazione pubblica funzione - è necessaria una inversione di tendenza, perché altrimenti il giovane che sta facendo il corso per il censimento finirà poi per diventare dipendente di una ULS, e via dicendo...»

La trattativa tra PCI, PSI, PSDI e PDUP continua a marciare

Il provvedimento riguarderebbe 40 operai del calzaturificio di San Severino

Regione: col programma oggi si entra nel vivo

Il segretario regionale socialdemocratico: «Non abbiamo proprio niente da riconsiderare» - Terminata la «pausa di riflessione» dei socialisti che ribadiscono la loro adesione all'intesa unitaria

ANCONA - Oggi PCI, PSI, PSDI e PDUP si incontrano di nuovo e cominciano (finalmente) a parlare del programma regionale, a misurarsi concretamente, con le cifre e i tempi, sulle cose principali da fare per le Marche...
«Per quanto ci riguarda, non posso che ribadire la volontà del PSDI di andare avanti sulla linea dell'accordo unitario sottoscritto...»

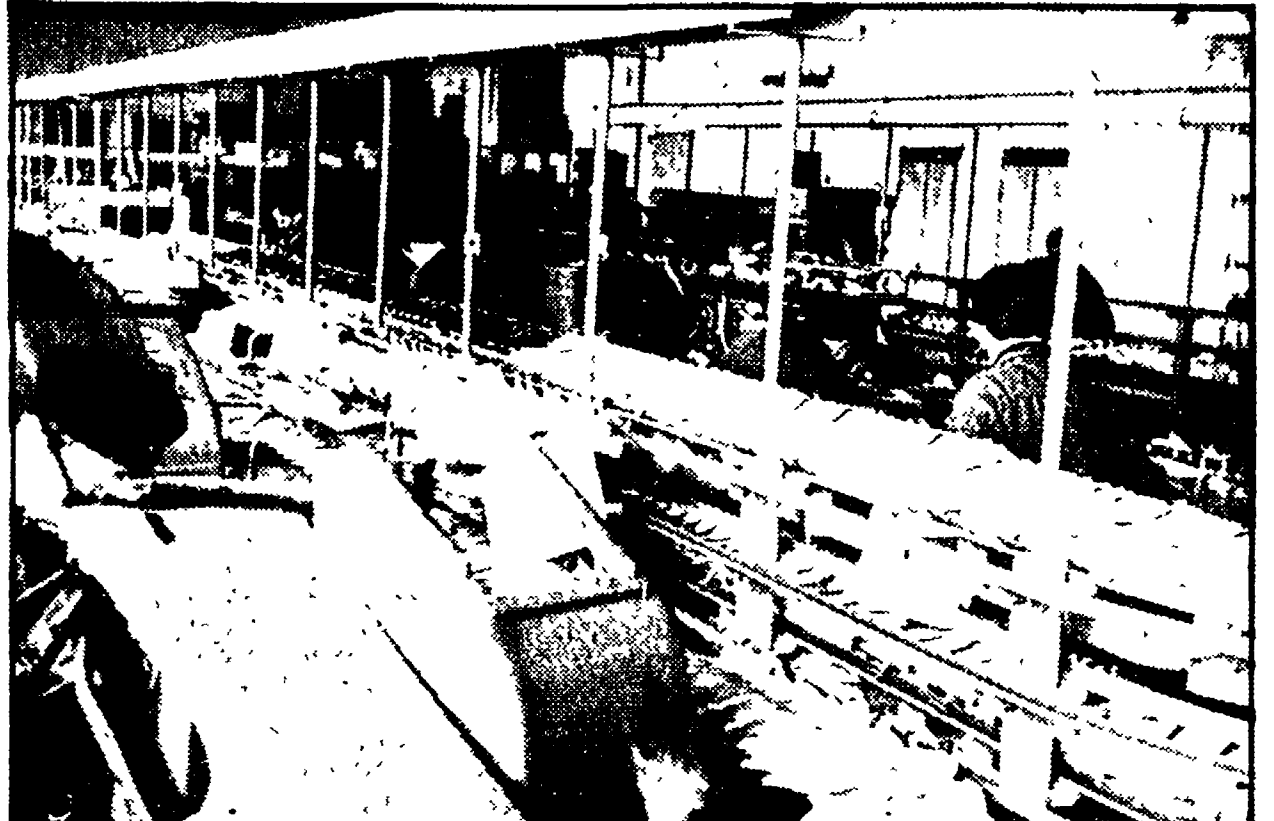
«Per quanto ci riguarda, non posso che ribadire la volontà del PSDI di andare avanti sulla linea dell'accordo unitario sottoscritto...»

La manifestazione organizzata dal Sunia

Delegazione di sfrattati dal prefetto di Ancona

I rappresentanti delle 80 famiglie di inquilini chiederanno di scaglionare nel tempo i provvedimenti

ANCONA - Questa mattina alle ore 9.30 una delegazione delle ottanta famiglie di sfrattati assieme ai rappresentanti delle forze politiche e dell'Amministrazione comunale si recano in prefettura...
«Visto che nessun altro partito ha mutato le sue posizioni (e anzi il Psi ha concluso la «pausa di riflessione» ribadendo la piena validità dell'intesa unitaria) non rimane che associarsi alla richiesta dell'esponente del PSDI e augurarsi che, sui fatti, l'accordo venga raggiunto nel più breve tempo possibile.»



MACERATA - Si inasprisce la situazione al calzaturificio «Potenza» di San Severino Marche...
«L'azienda ha disatteso l'incontro che il sindaco della cittadina aveva convocato per tentare una mediazione...»

All'assemblea promossa dalla Concoltivatori di Pesaro e Urbino

Se si continua così fra dieci anni chi resterà sulle nostre terre?

Sempre più preoccupante l'allargamento della forbice costi-prezzi - Continua l'emorragia di manodopera valida - Serie di proposte per modifiche a livello nazionale, regionale e comunitario

PESARO - L'inflazione colpisce due volte i coltivatori: la colpisce in quanto consumatori e la taglia gli redditi dell'impresa...
«Fra dieci anni chi resterà sulla terra?», è una delle domande che hanno caratterizzato gli interventi di numerosi contadini riuniti l'altro giorno a Pesaro in assemblea...»

«Fra dieci anni chi resterà sulla terra?», è una delle domande che hanno caratterizzato gli interventi di numerosi contadini riuniti l'altro giorno a Pesaro in assemblea...»

Denuncia della Federazione unitaria

La Confindustria rifiuta il confronto col sindacato

ANCONA - Già il quattro ottobre scorso in occasione dello sciopero generale a sostegno della lotta dei lavoratori della FIAT, nel corso della manifestazione tentata al Teatro Metropolitan di Ancona, Rossano Rimelli, della segreteria regionale della Federazione sindacale unitaria, aveva denunciato l'inaffidabile comportamento della Confindustria...
«E' da rimproverare al management dell'azienda, che da diversi mesi evita di sedersi al tavolo delle trattative per discutere con il sindacato, come previsto nel contratto, sui problemi dell'occupazione, dei programmi produttivi e di investimento, del decentramento produttivo e del lavoro a domicilio...»

Denuncia della Federazione unitaria

La Confindustria rifiuta il confronto col sindacato

ANCONA - Già il quattro ottobre scorso in occasione dello sciopero generale a sostegno della lotta dei lavoratori della FIAT, nel corso della manifestazione tentata al Teatro Metropolitan di Ancona, Rossano Rimelli, della segreteria regionale della Federazione sindacale unitaria, aveva denunciato l'inaffidabile comportamento della Confindustria...
«E' da rimproverare al management dell'azienda, che da diversi mesi evita di sedersi al tavolo delle trattative per discutere con il sindacato, come previsto nel contratto, sui problemi dell'occupazione, dei programmi produttivi e di investimento, del decentramento produttivo e del lavoro a domicilio...»

A Pesaro il 33° festival nazionale del teatro degli amatori

Tra i protagonisti della stagione al Rossini c'è anche il pubblico

Viene dai giovani, soprattutto, una ripresa più generale di interesse per le manifestazioni culturali - Spettacoli diversi seguiti con lo stesso entusiasmo

PESARO - Assieme alle compagnie che si alternano con valore sul palcoscenico del teatro Rossini di Pesaro per il 33. Festival nazionale del teatro degli amatori, assieme allo splendido teatro che costituisce un richiamo di eccezione, c'è un terzo protagonista a dominare a egual livello la maggior rassegna italiana (giunta felicemente a metà percorso) dei gruppi d'arte drammatica: il pubblico...
«Miracolo del teatro? Forse anche. Ma è netta la sensazione, che si avverte seguendo con costanza lo svolgimento del Festival, di una ripresa più generale di interesse e di richiesta che viene dai giovani per ogni manifestazione culturale. E non ci riferiamo soltanto ai giovani del capoluogo...»

Tutti i gruppi sono stati accolti con calore e simpatia dal pubblico, e la stampa in genere ha rilevato il buon livello delle rappresentazioni...
«Ieri sera è andato in scena il Lutero di Osborne recitato dalla compagnia «Teatro Intsieme Grosseto». Domani seguirà il Matrimonio di Figaro di Beaumarchais con il «Piccolo Teatro Veneto» di Padova, poi domenica ancora Goldoni (Il teatro comico) con i milanesi del «Teatro Stabile delle Erbe»...»



I programmi di Telespesaro

- 17.30 Telesfilm
18.30 Documentario: Le Marche
19.00 Scuolabus
19.30 Problemi di oggi, rotocalco di informazione
20.00 Cartoni animati
20.25 Telespazio giornale
21.00 Andiamo al cinema
21.15 Spazio aperto, confronti con ospiti in studio
22.00 Superclassifica show
22.55 Film: Il pianeta Venere

no (L'uomo, la bestia e la virtù) e del «Città di Pi-stoia» (Tutto per bene); dal Molitè dei padovani del «Teatro Sala» al Goldoni del «Città di Trento» al Sauvajon dei mantovani della «Accademia F. Campogalliani».

Ieri sera è andato in scena il Lutero di Osborne recitato dalla compagnia «Teatro Intsieme Grosseto». Domani seguirà il Matrimonio di Figaro di Beaumarchais con il «Piccolo Teatro Veneto» di Padova, poi domenica ancora Goldoni (Il teatro comico) con i milanesi del «Teatro Stabile delle Erbe»...»

Film per illustrare le tecniche di grandi scultori

ARCEVIA - In occasione della inaugurazione del secondo anno della Scuola Superiore di Siderurgia la cittadina dell'entroterra anconitano vivrà, a cominciare da sabato, un intenso programma di iniziative culturali che tendono a coinvolgere strutture e cittadini...
«Nelle strade saranno esposte opere di Edgardo Manucci, Mirko, Guido Coletti, Eliseo Mattiacci, Bertina Lopez, Franco Ambrosiano, Anna Veruda...»

A palazzo Bosdari «Presenze marchigiane»

ANCONA - Domani, si apre al Palazzo Bosdari la mostra «Presenze marchigiane» di Luciano Cacciò, Bruno Fanesi, Mario Sasso...
«La rassegna si inserisce nell'attività della Galleria comunale di arte moderna di Ancona, nell'intento di presentare il più recente lavoro di tre artisti marchigiani che, pur vivendo in altre città, mantengono con la loro città di origine un diretto e cosciente rapporto culturale...»

«Rendez-vous à Paris», domani Milva a Radio Sibilla

ANCONA - Domani, sabato, alle ore 12, Radio Sibilla di Ancona manderà in onda una intervista alla notissima cantante italiana Milva...
«L'intervista è stata registrata il giorno precedente e sarà trasmessa lunedì, alle ore 20,30...»

«Rendez-vous à Paris», domani Milva a Radio Sibilla

«Rendez-vous à Paris», domani Milva a Radio Sibilla

Protestano gli studenti del Fontevicchia di Fermo

Sulla scuola pericolante curia e provveditorato non si mettono d'accordo

FERMO - «Vogliamo andare a scuola, è un nostro diritto, ma a scuola non ci andiamo se non abbiamo tentato di chiedere solidarietà e di iscrizioni in questo anno. Ma il preside dell'ITTC sostiene che le aule servono ugualmente alla scuola e quindi non possono essere occupate dagli studenti di «Fontevicchia»...»

«Vogliamo andare a scuola, è un nostro diritto, ma a scuola non ci andiamo se non abbiamo tentato di chiedere solidarietà e di iscrizioni in questo anno...»

«Vogliamo andare a scuola, è un nostro diritto, ma a scuola non ci andiamo se non abbiamo tentato di chiedere solidarietà e di iscrizioni in questo anno...»

«Vogliamo andare a scuola, è un nostro diritto, ma a scuola non ci andiamo se non abbiamo tentato di chiedere solidarietà e di iscrizioni in questo anno...»

«Vogliamo andare a scuola, è un nostro diritto, ma a scuola non ci andiamo se non abbiamo tentato di chiedere solidarietà e di iscrizioni in questo anno...»

«Vogliamo andare a scuola, è un nostro diritto, ma a scuola non ci andiamo se non abbiamo tentato di chiedere solidarietà e di iscrizioni in questo anno...»

«Vogliamo andare a scuola, è un nostro diritto, ma a scuola non ci andiamo se non abbiamo tentato di chiedere solidarietà e di iscrizioni in questo anno...»

La richiesta di partecipare alla formazione del programma

Una consultazione non formale tra Regioni e governo

PERUGIA — Le Regioni hanno chiesto un incontro con il presidente incaricato onorevole Forlani, per esporre le proprie valutazioni e le proprie proposte sulla situazione del paese e contribuire alla formazione del programma del nuovo governo.

La questione interna ed esterna dello Stato, che impedisce la possibilità stessa di una programmazione democratica e credibile. « Il programma deve nascere dunque su un programma di risanamento e di rinnovamento, un programma comunque definito nel più ampio dialogo, sul quale l'apparato esecutivo dovrà essere « costruito » e strutturato e al quale dovrà ispirare la propria azione concreta ».

Il cordoglio dell'Umbria per la scomparsa del compagno Luigi Longo

PERUGIA — Profondo cordoglio in Umbria per la morte del compagno Luigi Longo. Il presidente della giunta regionale Marri ha espresso, in un telegramma a Enrico Berlinguer, « il più profondo dolore a nome del popolo umbro per la scomparsa di Luigi Longo, presidente del partito comunista italiano ».

TERNI — Viva commozione ha destato a Terni la notizia della morte del compagno Luigi Longo. Forze politiche, organizzazioni sindacali, enti locali, associazioni di massa hanno inviato decine di telegrammi per esprimere le proprie condoglianze e per sottolineare il ruolo svolto da Luigi Longo nella storia del movimento operaio e il vuoto che lascia.

La decisione comunicata solo ieri alla Regione e ai sindacati

All'insaputa di tutti l'Anic vende ai privati la Itres

Solo il 30% del pacchetto azionario resterà all'Eni-Anic - La unilaterale scelta per l'azienda ternana duramente criticata dall'assessore Provantini e dalle organizzazioni sindacali



PERUGIA — Con una ingenuità che sfiora la provocazione l'Eni-Anic ha comunicato alla Regione dell'Umbria e alle organizzazioni sindacali ieri mattina che la decisione di privatizzare la Itres è già stata presa dal gruppo.

L'industria Alberto Provantini, erano presenti, oltre all'ingegner Pagano, il vice presidente dell'Anic Lanfranchi, il direttore dell'Eni Celletti, i rappresentanti dei gruppi politici al consiglio regionale, il sindaco di Terni, i segretari regionali delle confederazioni sindacali, i segretari provinciali e i rappresentanti della Fulc.

Neramento. La proposta è stata accolta e già un telegramma in tal senso è stato inviato al ministro delle Partecipazioni statali.

Una lettera del dirigente umbro ai segretari provinciali e regionale

Le dimissioni di Chiuni, nuovo capitolo dei contrasti nella DC

La decisione in polemica con la gestione del partito - Il professor Chiuni era stato segretario regionale e tuttora era tra i dirigenti più prestigiosi dello scudocrociato

PERUGIA — Il prof. Chiuni, dirigente di grande prestigio della DC in Umbria, si è dimesso dal partito. Ha lasciato lo scudocrociato con motivazioni squisitamente politiche.

Infatti, all'interno della DC, era allora all'ultimo sangue e non permetteva certo che un personaggio discutibile, ma autorevole come Chiuni vi partecipasse. C'era il rischio concreto che scavalcasse qualche dirigente che aveva investito non poco sulle poltrone di palazzo Cesaroni.

Negli ospedali «pronto soccorso» per i tossicodipendenti

PERUGIA — Tra pochi giorni prenderà il via in Umbria la nuova fase degli interventi curativi per i tossicodipendenti, alla luce della normativa stabilita dai recenti decreti Amiasini.

Tra Regione e sindacati

Raggiunto l'accordo per la riqualificazione del personale sanitario

L'intesa riguarda gli infermieri generici e gli operatori psichiatrici. In un documento comune si auspica la più ampia partecipazione ai corsi

PERUGIA — Regione e sindacati hanno raggiunto una intesa sul problema della riqualificazione degli infermieri generici e degli operatori psichiatrici, in relazione alla applicazione della legge « 243 ».

Regione e sindacati hanno rilevato inoltre che « gli obiettivi centrali della legge 243 avevano già trovato una prima risposta in Umbria, attraverso le misure per la riqualificazione degli infermieri generici e psichiatrici, in conseguenza delle quali era stato ottenuto per tale personale il conseguimento del trattamento economico attribuito agli infermieri professionali, nel rispetto dei vigenti contratti nazionali di lavoro. Tale situazione è stata poi consolidata nel contratto ospedaliero scaduto il 30 giugno del '79 ed ovviamente sarà mantenuta nel contratto ospedaliero ora vigente ».



Il programma di ristrutturazione della Italtel

La Sit Siemens cambia nome e punta ora all'elettronica

Chiesta l'utilizzazione dei fondi della « Visentini » - I lavoratori chiedono garanzie per l'occupazione - Deciso il ruolo della Regione

TERNI — Sarà determinante nell'ambito della vicenda della ex Sit-Siemens, ora Italtel - il ruolo che giocherà la Regione dell'Umbria. La Società Italiana Telecomunicazioni ha infatti deciso di non rinnovare il contratto di cooperazione con la tedesca Siemens, e ha scorporato la attuale società in sette società per azioni.

Questa scelta preoccupa i lavoratori dello stabilimento ternano, attrezzato esclusivamente per la carpenteria che ha poco a che fare con l'elettronica. Quello che sostanzialmente temono i lavoratori è un notevole calo di commesse che comporterà una diminuzione del livello occupazionale. Lo stabilimento ternano con i suoi 550 dipendenti, è il più grande del gruppo che occupa complessivamente 30 mila lavoratori in tutta Italia.

Finora, inoltre, la Direzione generale della società ha prospettato finanziamenti per tutte le aziende del gruppo ternano che possiedono stabilimenti di Terni. E' un obiettivo del sindacato che lo obiettivo dell'azienda sia quello di procedere con la manovra del taglio dei « rami secchi ». Si scorporano le produzioni: di queste alcune saranno produttive e trainanti, altre meno. A pagare il prezzo delle scelte sbagliate della direzione aziendale con licenziamenti e cessi integrazione saranno queste ultime. Il consiglio di fabbrica chiede quindi che la direzione aziendale dia alle autorità sociali interessate - Comune, Regione, ministero del Lavoro - le garanzie in merito al mantenimento della produzione e dell'occupazione.

A Terni pronta la proposta di cartellone per la stagione teatrale

Dopo tante peripezie si alza il sipario

Il programma dovrà ora essere approvato dalla giunta comunale - Critiche all'ETI che non ha mai aiutato la crescita di nuovi gruppi teatrali - In aumento le presenze

TERNI — Le difficoltà non sono mancate, ma si è riusciti ad aggirarle così regolarmente, prendendo il via la stagione teatrale. Il cartellone - o meglio la proposta di cartellone, visto che ancora la giunta comunale non l'ha approvata - è stato presentato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa.

senza disdegnare il moderno. Nell'uno e nell'altro caso si resta sempre nella ristretta cerchia di un'élite teatrale che ormai solca i palcoscenici da parecchi anni. Del resto - ha detto Donzelli - il teatro ai ternani piace e ogni anno sale il numero delle presenze, ma il pubblico affolla il Verdi quando c'è l'istrione conosciuto e snobba gli altri attori meno noti.

Il cartellone teatrale: adesso non si possono avere tutte quelle compagnie che pretendono più repliche. Paolo Stoppa avrebbe accettato l'invito a tenere la prima a Terni, il teatro gli occorre però per sette giorni ed è improponibile la spesa di una quindicina di milioni per l'affitto.

Questo il cartellone: compagnia Tiersi Loidice Borboni. « Spirito allegro » di N. Coward, regia L. Salvetti; compagnia Carlo e Aldo Giffirè. « A che servono questi quattrini » di A. Curcio, regia di C. Giffirè; compagnia dell'Atto, « Divorzio » di Vittorio Alfieri, regia G. Lavia; compagnia teatro Popolare di Roma, « Il revisore » di Gogol, regia M. Scarpato; cooperativa Alla Ringhiera con F. Molè e Martine Brochard « Touche Laureac » di F. Molè; compagnia G. De Lullo « La locandiera » di Goldoni, regia di De Lullo; compagnia C. Cecchi « Il commovente » di A. Pinter, regia di Cecchi; compagnia Piccolo Eliseo diretto da G. Patroni Griffi, e parte chiese di Sartre, regia Patroni Griffi; compagnia Varuucci Gazzoni « Il sistema Ribadier » di Feydeau, regia di G. Venetucci; compagnia Glauco Mauri « Macbeth » di Shakespeare, regia Martucci; compagnia Paolo Poli « Mistic » uno spettacolo su Fogazzaro; compagnia A. Procler « La miliardaria » di Shaw; compagnia Santuccio-Orsini « Servo di scena » di Moward, regia di Lavia; cooperativa Alfredo Jarry con Maria Luisa e Mario Santella « Mme Scafrancesca » di A. P. Pellico; cooperativ Teatro Mobile con G. Bossetti « L'albergo del libero scambio » di Feydeau, regia Zucchi.

Più rapide le operazioni alle Casse di Risparmio

PERUGIA — « Il tempo è denaro ». E per le banche, e per gli affari, il tempo è una notevole entità. Possone realmente dipendere da un istituto all'altro. E' su questa linea che si muove anche la Cassa di Risparmio di Perugia e tutte le altre conosciute. Terzi infatti sono stati presentati alla stampa due sistemi, già da tempo operanti, lo STACRI (Sistema di trasmissione automatica tra le Casse di risparmio italiane e le banche del Monte) e lo SWIFT (Society for worldwide financial telecommunication). Si tratta di una fitta rete di elaboratori e circuiti elettronici che si estende dall'Europa agli USA, dall'estremo oriente al Giappone, ed in Italia copre una distanza di 13 mila chilometri.

Andamento soddisfacente nel '79 nelle aziende di produzione e lavoro

Dalle coop una nota lieta
La crisi per ora non c'è
Situazione stabile nell'occupazione e aumento del 25% del fatturato - E' cresciuto tuttavia il ricorso al credito soprattutto per i nuovi investimenti

Dallo sconcertante panorama dell'economia toscana, ogni tanto viene fuori una buona notizia: le cooperative di produzione e lavoro, aderenti alla Lega Nazionale delle Cooperative, vanno bene anche se non scoppiano di salute.

Table with 2 columns: COOPERATIVE PER SETTORI (1978, 1979) and DATI GLOBALI (1978, 1979). Rows include n. cooperative settore edile, n. soci + dipendenti, volume d'affari (mil. di lire), etc.

La prima assemblea alla FIAT di Firenze critica l'accordo

La prima assemblea dei lavoratori della Fiat di Firenze ha respinto l'accordo raggiunto ieri l'altro tra direzione dell'azienda e organizzazioni sindacali. Nello stesso tempo l'assemblea ha approvato un documento presenziato dal consiglio di fabbrica e dalla FILM in cui si mettono in evidenza alcuni limiti dell'intesa e in cui si avanzano precise proposte.

Una petizione promossa dai comitati della provincia di Pisa

Tante firme per dire basta all'inquinamento dell'Arno

L'obiettivo è quello di giungere ad una completa depurazione entro la prima metà dell'81 e cioè alla scadenza prevista dalla legge - Le iniziative in corso

PISA — Il problema dell'inquinamento, delle acque superficiali, dell'Arno e del fosforo, si fa sempre più drammatico. Nonostante che in questi mesi siano stati fatti degli sforzi contro l'inquinamento una netta inversione di tendenza non c'è stata e secondo i rappresentanti dei comitati antinquinamento della provincia di Pisa « è la causa di tutto questo e ancora una volta dovuta agli scarichi incontrollati delle industrie che per massimizzare i loro profitti mettono a repentaglio la salute pubblica ».

La petizione è stata firmata da numerosi cittadini e si chiede che la Provincia di Pisa, in quanto autorità competente, si occupi di risolvere il problema. Si chiede inoltre alla Regione di privilegiare il prerattamentamento delle acque reflue prima della loro immissione nell'Arno.

L'appello è anche rivolto alla magistratura affinché « sorvegli la corretta applicazione di tutti i provvedimenti in materia » e « apra provvedimenti istruttori previsti dall'articolo 3 della legge 650 contro i responsabili dell'inquinamento. Si chiede inoltre alla Regione di privilegiare il prerattamentamento delle acque reflue prima della loro immissione nell'Arno.

La prima assemblea alla FIAT di Firenze critica l'accordo

La prima assemblea dei lavoratori della Fiat di Firenze ha respinto l'accordo raggiunto ieri l'altro tra direzione dell'azienda e organizzazioni sindacali.

Scolaresche in visita alla Maremma medicea

GROSSETO — A partire da domani, nell'ambito della mostra medicea grossetana, organizzata dall'Ente Provinciale del Turismo, si intraprenderà l'amministrazione comunale, con il patrocinio della Regione, si svolgerà un ciclo di conferenze destinate con particolare riguardo agli studenti. Gli studiosi che hanno collaborato al catalogo della mostra ne illustreranno i contenuti con apposite visite guidate alle singole sezioni.

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA

ARISTON
Plazza Ottaviani - Tel. 287.833
Countdown dimensione zero, diretto da Don Taylor in stereo futuristico. Technicolor, con Kirk Douglas, Martin Sheen, Katharine Ross, James Farentino. (VM 18) (15, 18, 15, 20, 20, 22, 45)

FLORA BALÀ
Plazza Dalmasia - Tel. 470.101
Il film brivido di Pete Walker. Chi vive in questi assati, in technicolor, con Jack Jones, Pamela Stephenson. (VM 14) (15, 30, 17, 20, 19, 10, 21, 22, 45)

CASTELLO
Via R. Giuliani, 374 - Tel. 451.400
(Osp. ore 20,30 - 22,30)
Lenny, di Bob Fosse, con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. (VM 12) (15, 30, 17, 20, 19, 10, 21, 22, 45)

CINEMA D'ESSAI

ABSTOR D'ESSAI
Via Romagna, 113 - Tel. 222.388
Il film francese di Jean Luc Godard. (VM 18) (15, 30, 17, 20, 19, 10, 21, 22, 45)

ALFIERI ATELIER
Via dell'Ulivo - Tel. 282.137
I mercanti dell'Alibi, incontro con la Biennale di Venezia. (VM 18) (15, 30, 17, 20, 19, 10, 21, 22, 45)

ALBA
Via F. Vezzi (Rifredi) - Tel. 452.230
Prossima ripertura GIGLIO (Galluzzo) in bianco e nero. (VM 18) (15, 30, 17, 20, 19, 10, 21, 22, 45)

TELELIBERA FIRENZE
17.00 Trailers
17.15 Film: « Gli uomini non pensano che è quello »
17.45 Telefilm: « Doris Day show »

I programmi delle TV locali
13.00 TELE TOSCANA I
11.45 Film: « Un gesto, due commoventi »
13.00 Telefilm: « Roy Rogers »
13.30 Telefilm: « Squadra segreta »

TELE TOSCANA II
11.45 Film: « Un gesto, due commoventi »
13.00 Telefilm: « Roy Rogers »
13.30 Telefilm: « Squadra segreta »

Rina. la settimana aperta al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno. Includes advertisement for UNITA' VACANZE with logo and contact information.

Mentre uno studio conferma il giudizio positivo dei cittadini sulle nuove norme

Scatterà con l'anno nuovo a Livorno la seconda fase del «piano traffico»

Non ci saranno provvedimenti in coincidenza con le feste natalizie. Continuano le consultazioni dell'amministrazione comunale con i sindacati e le categorie economiche - Sono aumentati i passeggeri dei mezzi pubblici

LIVORNO — Almeno fino all'81 i livornesi dovranno percorrere ancora gli stessi itinerari. Sarà infatti prorogata di altri 3 mesi l'ordinanza con la quale il sindaco, il 19 novembre 1979, fece scattare la prima fase di attuazione del piano del traffico.

ulteriore riduzione della circolazione del mezzo privato nel centro cittadino. Questo ritardo, anche se limitato a poche settimane, avrebbe fatto coincidere l'intervento di modifica del sistema di circolazione con il periodo natalizio, un periodo di intensa mobilità del centro cittadino e quindi poco opportuno. L'intervallo di tempo che il Comune si è concesso con la proroga dell'ordinanza consentirà all'amministrazione di completare quella serie di incontri e consultazioni, con la popolazione, i sindacati e le diverse organizzazioni di categoria, avviate per fare il punto della situazione e verificare questa prima fase di sperimentazione del provvedimento.

giorni, infatti, la CoPER (da cooperativa di Progettazione e ricerche alla quale il Comune nel 1973 affidò l'incarico per lo studio del piano del traffico e dei trasporti), ha completato l'elaborazione dei dati forniti da un questionario che si proponeva di analizzare le prime reazioni al provvedimento.

nuzione dell'inquinamento (21,4 per cento), il miglioramento della circolazione (15 per cento) e delle soste (15 per cento), il risparmio di consumi energetici (21,7 per cento).

A questo punto, che fare? Bisogna andare avanti con l'applicazione del piano o no? Il 65,1 per cento degli intervistati dice sì. Il 18,3 per cento risponde di no. Questo dato, ritenuto il più interessante, è stato analizzato ulteriormente dagli esperti ed è stato confrontato con le altre risposte, in particolare con la quarta.



PISA — Per i lavoratori della Pozzi-Ginori, da alcuni mesi in mezzo al guado, si apre oggi la prospettiva di vedere davvero realizzata un giorno non troppo lontano la loro sospirata nuova fabbrica.

gros è stata rappresentata dall'amministratore unico Giampiero Bonino. C'erano i dirigenti di categoria delle organizzazioni sindacali, l'avvocato Sanna dell'Unione industriali di Pisa, il sindaco della città, presidente e vice presidente dell'amministrazione provinciale.

chiamato e confermato tale documento nelle sue linee generali, l'articolo 4, punto 1, articolo 5, punto 1.

La Pozzi-Ginori chiede all'amministrazione comunale di Pisa l'impegno di adottare «entro sette giorni» una delibera con la quale ripristina la destinazione residenziale delle aree di proprietà della Pozzi-Ginori stessa in San Michele degli Scalzi, «con la conseguente riapertura della procedura per la concessione delle licenze edilizie».

di due o tre sia pure importanti verbali di accordo.

Siglato un accordo al ministero

E' più vicina la nuova fabbrica «Pozzi-Ginori»

Prima analisi dei quattro punti dell'intesa - Superato lo scoglio dei licenziamenti

GRASSINA - CASA DEL POPOLO
Sala Sport - Piazza Umberto 1° - Tel. 640.063 - Bus 31

Tutti i venerdì
ore 21,30

**SCUOLA
BALLO LISCIO**

Le lezioni si ricevono all'inizio delle lezioni

Unità vacanze

ROMA
Via dei Taurini 19
Tel. 49.50.141

**PROPOSTE
PER VACANZE
E TURISMO**

Ancora lontana una soluzione per la ex Giannini

Il padrone se n'è andato a casa tutti gli operai

50 lavoratori in mezzo alla strada mentre si cerca faticosamente di riaprire il centro produttivo - L'azione del Comune di Siena

SIENA — Lo scheletro di quella che fu fino alla primavera scorsa la «Giannini costruttori» produttrice di prefabbricati, giace immobile nella vallata industriale di Isola d'Arbia.

Sono passati alcuni mesi da quando l'imprenditore Giannini di punto in bianco decise di smantellare lo stabilimento e di trasferire altrove i macchinari gettando sul lastrico i circa cinquantacinque dipendenti.

curatore fallimentare che però si sarebbe dimesso; altre ipotesi vorrebbero che due creditori abbiano presentato istanza di fallimento al Tribunale di Siena che avrebbe dovuto disporre in settembre, ma poi sarebbe stato rinviato tutto a data da destinarsi.

La speculazione edilizia a Porto Ercole

Per Forte Filippo la parola ai periti

Monte dei Paschi e Banco di Santo Spirito rischiano di rimetterci due miliardi

GROSSETO — Torna in alto mare la vicenda della speculazione edilizia del Forte Filippo di Porto Ercole, il famoso monumento nazionale del 1900, che una società immobiliare aveva trasformato in 21 appartamenti per turisti e tutti d'oro.

Ciò sarebbe possibile se dai beni immobili in questione venisse «scorporato» un complesso, chiamato «Mulinaccio», che non verrebbe messo all'asta. La richiesta della scorporazione è sostenuta dai legali della Forte Filippo S.p.A. che in questo modo spera di salvare capra e cavoli: ripianare i propri debiti e mantenere il possesso del Mulinaccio per proseguire la sua operazione immobiliare.

vuoi scegliere...

Se vuoi scegliere un mezzo sicuro rivolgiti al concessionario Fiat Veicoli Industriali.



Perché i Veicoli Industriali Fiat sono robusti, sicuri, affidabili.

- Sono apprezzati in tutto il mondo per la loro resistenza ad ogni tipo di clima e di strada.
- Puoi scegliere tra una gamma di oltre 800 versioni standard con potenze che vanno da 72 a 352 CV.
- Sono più convenienti perché hanno minori costi d'esercizio e durano di più.
- Insomma, perché un Fiat è un Fiat.
- Perché il Concessionario Fiat Veicoli Industriali è sempre pronto alle tue esigenze. E ti offre:
- Consulenza qualificata di allestimento.
- Consulenza tecnica, amministrativa e normativa gratuita.
- Consulenza finanziaria e agevolazioni di pagamento.
- Un ottimo prezzo per il tuo usato. Sempre.
- Ricambi originali e perfetti.
- Insomma, perché i Veicoli Industriali Fiat e il tuo Concessionario risolvono i tuoi problemi.

Toscana Carri-Scotti S.p.A.
Via Livornese - Loc. Terrafino
tel. (0571) 81662/3 - 50053 Empoli (FI)

C.A.R. s.r.l.
Via Ponte alle Mosse, 136/C
tel. (055) 362555 - 50100 Firenze

Dr. Cesare Brandini Marcolini s.p.a.
Via Villa Demidoff, 68 - tel. (055) 434343
50100 Firenze

Concessionari Fiat Veicoli Industriali

JUGOSLAVIA
soggiorni al mare

Unità vacanze
MILANO - Viale F. Testi, 75
Tel. 64.23.557 - 64.38.140
ROMA - Via dei Taurini, 19
Telefono (06) 49.50.141

Rinascita
Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista

FIAT
veicoli industriali

IVECO



Muti ha in valigia Mozart e Bruckner

Iniziamo con i due prestigiosi appuntamenti di domani. Alle ore 16 Rudolf Serkin inaugura al teatro della Pergola la nuova stagione concertistica degli Amici della Musica...



Oggi EMPOLI, Chiesa di S. Stefano degli Agostiniani, ore 21,15 Giornate Busoniane 1980. Concerto della pianista Kikuchi Ruriko...

Domani FIRENZE, Teatro della Pergola, ore 16 - Amici della Musica. Inaugurazione della stagione concertistica 1980-81. Rudolf Serkin (pianoforte)...

Mercoledì FIRENZE, Teatro Comunale, ore 20,30 - Stagione di concerti 1980-81. Concerto sinfonico diretto da Riccardo Muti...

Giovedì FIRENZE, Teatro Comunale, ore 20,30 - Stagione di concerti 1980-81. Concerto sinfonico diretto da Riccardo Muti...

Martedì FIRENZE, Chiesa Evangelica Luterana, ore 21 - Concerti d'Autunno. Organista Rose Kim. Contralti: Hildegard Meyer e Brigitte Steffen...

Mercoledì FIRENZE, Teatro Comunale, ore 20,30 - Stagione di concerti 1980-81. Concerto sinfonico diretto da Riccardo Muti...

Lunedì FIRENZE, Auditorium Palazzo dei Congressi, ore 17,30 - III Rassegna Alta Fedeltà. Conferenze e concerti. Epochenensemble: Roberto Fabbriciani (flauto), Carlo Alberto...

Martedì FIRENZE, Chiesa Evangelica Luterana, ore 21 - Concerti d'Autunno. Organista Rose Kim. Contralti: Hildegard Meyer e Brigitte Steffen...

Mercoledì FIRENZE, Teatro Comunale, ore 20,30 - Stagione di concerti 1980-81. Concerto sinfonico diretto da Riccardo Muti...

Lunedì FIRENZE, Auditorium Palazzo dei Congressi, ore 17,30 - III Rassegna Alta Fedeltà. Conferenze e concerti. Epochenensemble: Roberto Fabbriciani (flauto), Carlo Alberto...



Due scene al buio

Anche il Rondò apre i battenti e il circuito spettacolare cittadino comincia a girare a pieni motori. Purtroppo notizie non giungono dagli altri teatri fiorentini...



Oggi FIRENZE - Teatro della Pergola, 20,45, replica di Al Dio Ignoto di Diego Fabbrì, coordinamento di Orazio Costa e Pino Manzari...

Domani FIRENZE - Teatro della Pergola, 20,45, replica di Al Dio Ignoto di Diego Fabbrì. Teatro Niccolini, 20,45, replica di L'uomo, la bestia e la virtù di Luigi Pirandello...

Mercoledì FIRENZE - Teatro della Pergola, 20,45, replica di La miliardaria di G. B. Shaw con Anna Proclemer, regia di Giorgio Albertazzi...

Domani FIRENZE - Teatro della Pergola, 20,45, replica di Al Dio Ignoto di Diego Fabbrì. Teatro Niccolini, 20,45, replica di L'uomo, la bestia e la virtù di Luigi Pirandello...

Mercoledì FIRENZE - Teatro della Pergola, 20,45, replica di La miliardaria di G. B. Shaw con Anna Proclemer, regia di Giorgio Albertazzi...

Giovedì FIRENZE - Teatro della Pergola, 20,45, replica di La miliardaria di G. B. Shaw con Anna Proclemer, regia di Giorgio Albertazzi...

Mercoledì FIRENZE - Teatro della Pergola, 20,45, replica di La miliardaria di G. B. Shaw con Anna Proclemer, regia di Giorgio Albertazzi...

Giovedì FIRENZE - Teatro della Pergola, 20,45, replica di La miliardaria di G. B. Shaw con Anna Proclemer, regia di Giorgio Albertazzi...

Giovedì FIRENZE - Teatro della Pergola, 20,45, replica di La miliardaria di G. B. Shaw con Anna Proclemer, regia di Giorgio Albertazzi...

AMICI DELLA MUSICA

FIRENZE Sabato 18 ottobre - Ore 16 Concerto inaugurale della stagione 1980-81 PIANISTA RUDOLF SERKIN

ediziona Meucci OLMO (AREZZO) - Tel. (0575) 39.264

PG 93 DANCING GINE DISCOTECA spicchio (EMPOLI) - Tel. 0571/508.000

QUESTA SERA ORCHESTRA ZIZZA E CERVI La regina del liello

COMUNE DI FIRENZE

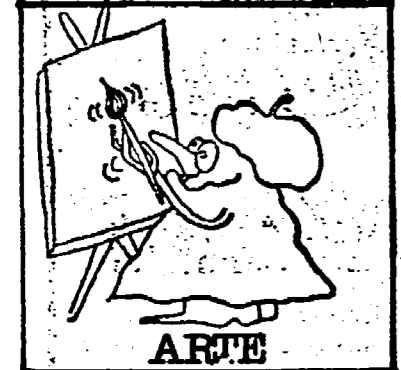
AVVISO DI GARE Verranno indette le seguenti licitazioni private: Con la procedura dell'art. 106 della Legge 2-2-1978 n. 14: 1) Restau...

Comune di Campi Bisenzio

AVVISO DI GARA AVVISO DI GARA rende noto che verrà indetta una licitazione privata per l'appalto dei lavori di adeguamento l. lotto Circo...

MUNICIPIO DI PIOMBINO

AVVISO DI GARA DI PIOMBINO Avviso di gara di appalto ai sensi della legge 2-2-1978, n. 14. Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.



Giallo agli Uffizi: è arte giapponese

La bella serie di mostre, curate da tempo da ha abituati, il Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, si allunga in questi giorni con una interessante ed esotica iniziativa.

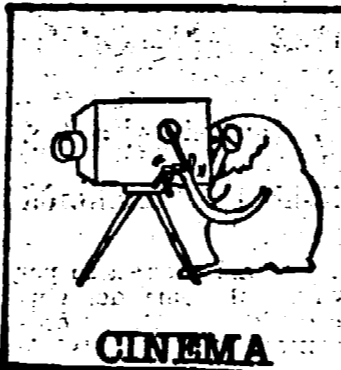


Livorno I battenti dell'officina: Livorno e Pisa, due città e un territorio nella politica dei Medici (fino al 9 novembre).

Pisa Arsenale dei Medici (e altri luoghi): Livorno e Pisa, due città e un territorio nella politica dei Medici.

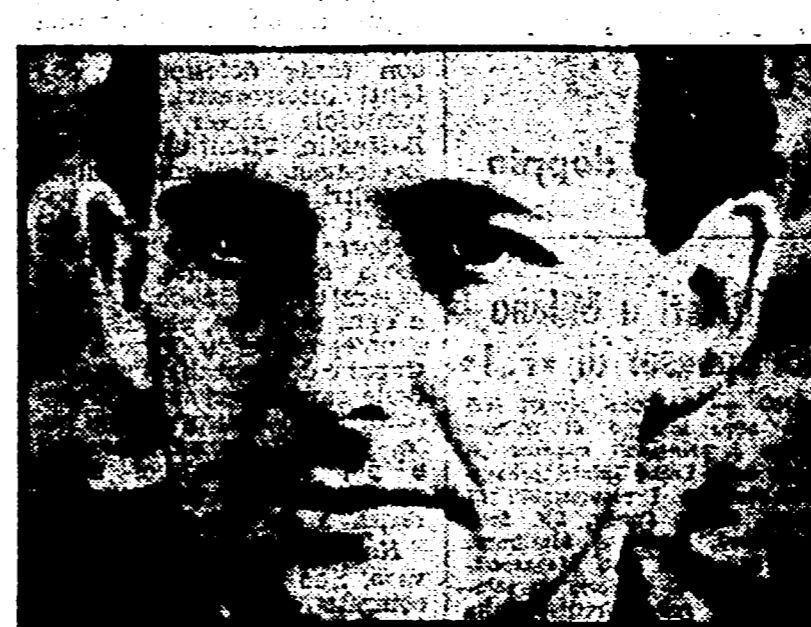
Lucca Palazzo Pubblico: i Palazzi dei mercanti nella libera Lucca del '500 (fino al 9 novembre).

Siena Palazzo Pubblico: L'arte a Siena sotto i Medici (fino al 9 novembre).



Dall'isola con amore

Tempi duri per il cinema? La risposta ha raggiunto il suo apice con il ritiro della circolazione dell'incasso e l'impoverimento del settore.



Firenze Affari d'Atelier - «Le nose» di Andrej Wajda (ultima replica sabato).

Barberino di Mugello Cinema Moderno - «Frankenstein Junior» (giovedì 23).

Livorno Quattro Mogli - «Amarsi che casini!» (sabato, domenica e lunedì).

Pisa Cinema Nuovo - «Io e Annie» (sabato).

Empoli Unosop - «Hair» (oggi e domani).

Ieri combattiva manifestazione del Pci a Barra con il compagno Bassolino

«La zona orientale non vuole morire»

Centinaia di lavoratori, di disoccupati e di donne hanno ribadito la volontà di lottare per la salvezza delle fabbriche in crisi e il risanamento del quartiere - Riaffermata la solidarietà con gli operai della Fiat - Intervento del compagno Rossi assessore provinciale ed ex operaio di Agnelli

Una manifestazione forte e combattiva: una grande folla di lavoratori, disoccupati, giovani, famiglie di senzatetto ha frotto ieri sera piazza De Franchis a Barra. L'iniziativa di lotta operaia è stata organizzata dai comunisti di S. Giovanni, Barra e Ponticelli e stata unitaria con gli operai della Fiat.

Un anello di congiunzione drammatico nelle parole d'ordine gridate in piazza, con la lotta dura e difficile condotta in queste settimane a Torino dagli operai della Fiat. L'altro grido lanciato con insistenza dai lavoratori, dai comunisti della zona orientale, l'altro elemento portante dell'iniziativa di ieri era, non a caso, l'unità della battaglia di tutti gli operai a Nord come a Sud: la solidarietà che la classe operaia napoletana riafferma con quella del Nord, con i compagni della Fiat.

Il carattere corrente dell'opposizione condotta in questi mesi dai comunisti, tesa a interpretare innanzitutto i sentimenti e la volontà della gente della classe operaia e del paese. Questo legame stretto continuerà a sostanziare la nostra battaglia a Sud come al Nord, oggi ha aggiunto l'iniziativa di stasera - ha osservato Bassolino - indica la volontà di Napoli, del Mezzogiorno di essere protagonisti e non soggetti passivo della grande battaglia in atto.

La lotta per il riscatto e il recupero produttivo della zona orientale - ha detto Bassolino - è il primo punto dell'impegno di noi comunisti a Napoli. «Abbiamo strapuntato una grande vittoria nella zona occidentale, assicurando un futuro positivo all'Italsider, oggi dobbiamo misurarci a Barra, a S. Giovanni, a Ponticelli, nel cuore della Napoli operaia, la nostra capacità di conservare a tutta la città questo grande patrimonio di ricchezza, di esperienza, di lavoro: un punto di riferimento certo per le generazioni di domani».



Un momento della manifestazione

Procolo Mirabella

Stamane assemblea alla CGIL di Napoli

Oggi otto ore di sciopero per non far scomparire la Standa dalla regione

In pericolo 491 posti di lavoro a Caserta, a Salerno e nel capoluogo - I commenti dei consumatori

Stamane alle ore 9 le «signorine» della Standa (e tutti i dipendenti del gruppo) si riuniscono alla Camera del Lavoro. Così manifesteranno in Campania per le otto ore di sciopero nazionale proclamato dal sindacato. L'assemblea regionale naturalmente avrà all'ordine del giorno la discussione sui licenziamenti che l'azienda non ha alcuna intenzione di ritirare.

A via Diaz - la filiale più nota della città, c'è gente fin dall'apertura. Sono uomini e donne di tutte le età: studenti, pensionati, massaie. Si dirigono verso ogni reparto senza in apparenza predirigerne nessuno. Il supermercato come l'abbigliamento o dove possono comprare il rimo o i calzini.

I sentimenti più comuni sono quelli di compassione per i dipendenti, anzi le «signorine» che perderanno il posto. Il primo a risponderne è Gennaro Sansone, dipendente comunale, sta comprando appunto delle calze pesanti. «Certo che ho un po' di soldi, ma la Standa vuole chiudere le filiali di Napoli. E' una cosa gravissima, con tutti i licenziamenti che stanno facendo pure la Standa ci volerà».

La stessa obiezione la muove la signora Anna Canale che ha però decisamente preso le difese del consumatore privato improvvisamente di un supermercato molto popolare. Anzi addirittura ha imprecato all'idea, chi via, Roma, potesse essere privata del suo supermercato.

«Per carità. E' così bello, pulito e c'è tanta scelta...». In verità le «ragioni» che il gruppo Montedison, che è la giustificazione della decisione di liberarsi dei 491 lavoratori della Campania (e dei 79 della Sicilia e dei 77 delle Puglie per nominare solo l'esercizio più grosso) sono poco convincenti.

Il gruppo sostiene che gli effetti positivi dell'accordo sindacale del '77 (dopo il quale molti esuberanti sono stati eliminati tramite meccanismi di prepensionamento ecc.) si sono sentiti solo al Nord a causa dei meccanismi a cui era affidato.

sono i «meccanismi» a cui era affidato l'accordo? E perché un accordo siglato a livello nazionale dà risultati in Campania per le otto ore di sciopero nazionale proclamato dal sindacato. L'assemblea regionale naturalmente avrà all'ordine del giorno la discussione sui licenziamenti che l'azienda non ha alcuna intenzione di ritirare.

Verranno da Salerno (dove sono coinvolti sessantuno lavoratori) e da Caserta (42 «esuberanti») oltre che da Napoli (dove i lavoratori da cacciare sono 388). Le trattative fra l'azienda e i sindacati - al momento in cui scriviamo sono ancora in corso. L'azienda non recede dalla decisione di ristrutturare il settore chiudendo tutte le filiali del Mezzogiorno; il sindacato non accetta che a pagare le conseguenze di cattive gestioni siano solo i lavoratori. E poi ci sono i consumatori...

La stessa obiezione la muove la signora Anna Canale che ha però decisamente preso le difese del consumatore privato improvvisamente di un supermercato molto popolare. Anzi addirittura ha imprecato all'idea, chi via, Roma, potesse essere privata del suo supermercato.

«Per carità. E' così bello, pulito e c'è tanta scelta...». In verità le «ragioni» che il gruppo Montedison, che è la giustificazione della decisione di liberarsi dei 491 lavoratori della Campania (e dei 79 della Sicilia e dei 77 delle Puglie per nominare solo l'esercizio più grosso) sono poco convincenti.

Il gruppo sostiene che gli effetti positivi dell'accordo sindacale del '77 (dopo il quale molti esuberanti sono stati eliminati tramite meccanismi di prepensionamento ecc.) si sono sentiti solo al Nord a causa dei meccanismi a cui era affidato.

La stessa obiezione la muove la signora Anna Canale che ha però decisamente preso le difese del consumatore privato improvvisamente di un supermercato molto popolare. Anzi addirittura ha imprecato all'idea, chi via, Roma, potesse essere privata del suo supermercato.

vivo qui da dieci anni e non mi sono ancora abituato al napoletano. Temo sempre che m'imbroglino. Per questo preferisco venire a spendere da Standa. Se chiude non mi sarà facile cercare un altro supermercato». Anche Maria Rosaria Gargiulo è una studentessa. Ma è napoletana, e non viene da Standa per sfuggire ai venditori troppo «furbli» ma perché veramente la trova conveniente.

Ma la vicenda non è conclusa. Avellino: sospesi i licenziamenti alla «Imatex»

AVELLINO - Almeno per il momento i 460 operai dell'Imatex - l'azienda tessile di Avellino - non saranno licenziati. Infatti, l'altro ieri pomeriggio, nell'incontro a Roma presso il ministero dell'Industria, il rappresentante dell'Imatex ha accettato di sospendere i licenziamenti e di chiedere per tutti i lavoratori dell'azienda la cassa integrazione a zero ore. E' questo però un assai modesto risultato che non solo non scongiura il pericolo del licenziamento (da cui revoca è stata rifiutata dal rappresentante dell'Imatex), ma non costituisce nemmeno la premessa di una ripresa produttiva, sia pur parziale, della fabbrica.

Si comprende, quindi, perché i rappresentanti della federazione provinciale CGIL Cisl Uil hanno ritenuto che non esistesse neppure il minimo dei presupposti indispensabili per firmare un primo accordo con la proprietà. Così stando le cose, non si comprende in base a quale criterio di difesa della più importante azienda tessile della provincia e del posto di lavoro di 460 operai, il senatore Mancino, per la Dc, e l'on. Sullo per il Psdi, abbiano espresso il loro assenso alla proposta padronale.

Il Pci, invece, attraverso il suo capogruppo consiliare al Comune di Avellino, compagno Biondi, ha rifiutato nettamente rilevando come essa, per le difficoltà che le caratterizzano la possibilità di esecuzione, appare soltanto come una cortina fumogena dietro cui nascondere ben altri progetti.

CASSA INTEGRAZIONE ALLA 3M. CASERTA - A Roma hanno ammesso che i 300 operai di Caserta, sono passati al contrattacco chiedendo la cassa integrazione per 190 lavoratori, «al buio» e «per non meno di 5 mesi». E' questa la «strategia» della 3M, il colosso multinazionale chimico, con un grande stabilimento nel casertano che - in un incontro ancora in corso con il sindacato e con il consiglio di fabbrica mentre scriviamo - ha puntualmente messo in atto: mano libera in azienda e, quindi, cassa integrazione, come ricetta ai nastri da cui è afflitto lo stabilimento di Terra di Lavoro. Poi si vedrà.

EBOLI - Si tratta di Carmine Quaranta attualmente consigliere comunale

Ex assessore del Psi arrestato per estorsione

L'esponente socialista è accusato di aver riciclato del denaro frutto di ricatti - Secondo i dirigenti della squadra mobile di Salerno farebbe parte della banda di Roberto Procida, noto pregiudicato della zona

SALERNO - E' finito di nuovo in carcere Carmine Quaranta, consigliere comunale socialista ed ex assessore del Comune di Eboli, arrestato già nel maggio di quest'anno nell'ambito dell'inchiesta sulla speculazione edilizia a Pastum per i reati di falso ideologico ed interesse privato: stavolta, però, l'accusa che ha portato il consigliere socialista ad essere rinchiuso nel carcere di Salerno è di gran lunga più grave.

tra l'altro, cognato del sottosegretario socialista Carmelo Conte - è accusato di estorsione aggravata e associazione per delinquere. Secondo le indagini della polizia l'esponente socialista insieme ad Antonio Caruso (detto Tonino l'Americano) e Lorenzo Galliani farebbe parte della banda di Roberto Procida, un pregiudicato arrestato sei mesi fa insieme ad altri quattro complici per una serie interminabile di estorsioni compiuta in tutta la Piana del Sele.

Roberto Procida aveva preso di mira commercianti, professionisti, imprenditori e benzinai in particolare di Eboli. Procida aveva costretto Giovanni Girotti, il dipendente comunale preso di mira, a versare cospicue tangenti come riparazioni di un'auto e di un'auto di riserva. Non contento il Procida aveva imposto a Giovanni Girotti di firmare una cambiale di 70 mila lire che aveva immediatamente consegnato a Carmine Quaranta perché riscuotesse alla sca-

denza il danaro. Giovanni Girotti - in condizioni economiche non molto floride - non aveva potuto pagare la cambiale al termine fissato: Carmine Quaranta così era arrivato a fargli pignorare i mobili di casa. La polizia però è riuscita ad avere sentore di quanto stava capitando all'impiegato comunale e dopo alcune indagini il commissario Pino Arace, dirigente della sezione antiracket della squadra mobile di Salerno (e che aveva arrestato sei mesi fa Roberto Procida) è riusci-

to a venire a capo del sistema utilizzato dai componenti della banda rimasti in libertà per rimettere in circolazione il danaro frutto delle estorsioni. Le indagini, a quanto pare, però sono ancora in corso: l'arresto di Carmine Quaranta, secondo il dottor Arace ed il capo della squadra mobile dottor Perrino, ha solo aperto una «finestra» attraverso la quale potrebbe essere ancora più ampio.

Fabrizio F eo

L'ipotesi di accordo sarà discussa anche nella fabbrica di Napoli

AVELLINO - Continua da parte degli operai il presidio dei cancelli dello stabilimento per autobus FIAT. Anche ieri, per tutta la giornata, i picchetti operai hanno impedito che uscissero i pullman già ultimati e che alcuni impiegati - per la verità in numero assai sparso - potessero entrare. La notizia dell'ipotesi di accordo sulla vertenza FIAT, raggiunto l'altra mattina a Roma, non ha «taciuto» tra gli operai, un clima di smobilizzazione, ma - coerentemente a quella che è stata anche l'indicazione del sindacato - ha determinato la decisione di

continuare la lotta fino a quando tutta la classe operaia del gruppo FIAT non avrà espresso attraverso le assemblee che si vanno tenendo il suo «orientamento» definitivo. Ancora una volta, la direzione aziendale - da cui era venuta la sollecitazione a caricare gli operai - ha otte-

nuto l'effetto opposto a quel che si attendeva: gli operai non solo hanno contrapposto alle provocazioni saldezze di nervi, ma non hanno in alcun modo ceduto al panico e alle intimidazioni. Anche a Flumeri come è naturale, l'argomento del giorno è lo schema d'accordo di Roma. Su questo problema già si è discus-

so ieri in due assemblee. La prima verso le sei di mattina con gli operai del primo turno; la seconda verso le 15 con quelli del secondo turno. Unanime consenso è stato espresso dai lavoratori alla revoca dei licenziamenti. Sugli altri punti dell'accordo, le assemblee operarie non hanno preso ancora

l'organizzazione del lavoro e la mobilitazione aziendale del prossimo futuro. E proprio in attesa delle decisioni della classe operaia di Torino, gli operai di Flumeri si sono riconvocati in assemblea per oggi pomeriggio alle 16, decidendo di continuare i presidii dello stabilimento. Anche a Napoli, oggi alle 9, si tengono le assemblee dei lavoratori sull'ipotesi di accordo in tutti gli stabilimenti FIAT: Comind Sud, filiale, lubrificanti e commerciale.

g. a.

Oggi un'altra assemblea allo stabilimento Fiat di Flumeri

Advertisement for 'FICO D'INDIA' featuring Achille Manzotti and Aldo Macchione. Includes text: 'OGGI AL DELLE PALME UN DIVERTIMENTO PER TUTTI' and 'FICO D'INDIA'.

Advertisement for 'CINEMA OFF D'ESSAI' and 'CINEMA PRIME VISIONI'. Lists various films and showtimes for different theaters.

Advertisement for 'VI SEGNALIAMO' and 'Oggi in esclusiva al FILANGIERI L'IMPERO DEI SENSI N.2'. Includes a list of recommended movies and a large graphic of a person's face.

Advertisement for 'S. LUCIA' featuring the film 'AMORE DOCCIAVAIO'. Includes text: 'da oggi al S. LUCIA LA PIU' SCONVOLGENTE E COMMUOVENTE STORIA D'AMORE NEL PIU' BEL FILM DELL'ANNO'.